LA STAMPA DELLA SERA

Pratigau non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 17-18 Febbraio 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 41 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA e Colonie Ogni numero Centesimi 30

Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 31

Gli sviluppi politici del conflitto orientale

Il Giappone si ritirerà dalla Lega?

L'ultimatum nipponico presentato mentre continua il bombardamento
La proclamazione del nuovo Stato mancese sarebbe imminente

Tokio, 17 sera.

Il Governo ha autorizzato l'invio di un *ultimatum* con cui si richiede alla 19ª Armata cinese di ritirarsi a venti chilometri a nord-ovest della Concessione, entro i termini specificati. Il Ministro giapponese in Cina ha fatto capire al suo Governo che conviene abbandonare ogni speranza di persuadere i cinesi a ritirarsi volontariamente dalle loro posizioni a Sciangai.

Si dichiara, da fonte autorizzata, che il Giappone è disposto ad accettare la partecipazione delle Potenze ai negoziati finali concernenti il ripiegamento delle truppe cinesi. Secondo informazioni ufficiali di fonte giapponese da Washington, il Segretario di Stato Stimson sta preparando una nuova protesta contro lo sbarco di truppe giapponesi nella Concessione, e gli Stati Uniti terranno il Giappone responsabile se vi saranno cittadini americani uccisi in seguito ad una eventuale azione da parte dei cinesi, provocata dallo sbarco nipponico. Stimson spera che l'Inghilterra e la Francia si uniranno alla protesta.

I giornali hanno pubblicato in edizioni straordinarie l'annuncio della Nota della Società delle Nazioni insistente a che il Giappone cessi le ostilità in Cina. Non vi sono finora commenti ufficiali, ma si ritiene che la Nota abbia aumentato le possibilità che il Giappone si ritiri dalla Lega ginevrina.

A Sciangai due marinai britannici sono stati feriti per lo scoppio di obici cinesi caduti sul molo di Hong-Kiu, appartenente agli inglesi. Si hanno poche speranze di salvare i due feriti. Un certo numero di passeggeri cinesi a bordo di un piroscafo britannico sono stati egualmente feriti per lo scoppio di obici.

I cannoni giapponesi sono stati uditi tutta la notte a Sciangai. Alcuni obici giapponesi sono caduti nella Concessione, distro le linee americane, uccidendo due cinesi.

Il numero degli aeroplani concentrati dai giapponesi a Sciangai si aleva notevolmente sopra i cento. Se quindi verrà sferrata una grande battaglia, vi sarà la più grande offensiva aerea avutasi dopo la guerra mondiale.

La base del nuovo Stato mancese sarebbero state gettate in un colloquio tra le autorità giapponesi ed il noto generale cinese Ma-Cian-Scian, sconfitto dalle forze giapponesi a Taitzikar. Il nuovo Stato della Mancuria sarebbe proclamato fra breve.

SOGGIORNO A SCIANGAI

La città del piacere

(Nostro servizio particolare).

SCIANGAI, febbraio.

In certi contrasti c'è una tale violenza, un urto così potente e assurdo fra gli elementi che li compongono, che lo spirito prova grande difficoltà a comprenderli, ad assimilarli, a metterli in una visione coerente, colorata e vivente.

Tutti coloro che hanno conosciuto Sciangai nel suo movimento, nel suo lusso e nei suoi piaceri, devono sentire questa specie di malessere della immaginazione, questo sforzo per associare al loro ricordo gli avvenimenti dell'ora presente.

L'allegra Sciangai

Non sorprende affatto che la guerra infierisca nelle pianure della Mancuria, nude, tristi e feroci, coperte talvolta di neve e talvolta di polvere giallastra; non urta il pensiero che le strade mancesi e le piste di quei deserti siano trascorse in marcie forzate da truppe in armi, che nel loro cielo rombino i motori dei pesanti aeroplani da bombardamento. Il paese ha quell'aspetto desolato e tragico che sembra votarlo alle grandi migrazioni, al passaggio di orde, ai combattimenti accaniti e senza quartiere.

Quanto a Sciangai è invece tutt'altra cosa.

Non credevo che nel mondo intero esistesse una città ove il ritmo di vita fosse così largo, così facile, così libero come fu a Sciangai, per gli Europei che vi si erano stabiliti nel lungo periodo di tranquillità che precedette l'attuale conflitto. L'Europa e l'America hanno le loro città di piacere, le stazioni termali, le spiagge celebri, ma tutti questi luoghi non godono che di un breve periodo di vita stagionale molto limitato.

Sciangai invece, dal canale di Suez fino alle nevose ghiacciate del mare di Okhotsk, brillava su tutto l'Oriente asiatico per il prestigio della sua ricchezza, del suo traffico, delle sue feste.

Questa città si è sviluppata, prodigiosamente ingrandita, accelerando senza posa il ritmo del suo movimento, aumentando la sua fortuna e la sua gioia, mentre attorno ad esso cresceva con una velocità spaventosa una immensa metropoli cinese, gigantesca e a sua volta altrettanto ardente per il lavoro, il guadagno, e le feste.

E dal confronto permanente delle due civiltà, delle due razze, da questa rivalità e da questo accumularsi di appetiti divoranti, risultavano un'atmosfera unica, carica di effluvi magnetici, di vigore, di tensione; una cadenza vitale pronta, netta, bruciante che prendeva i nervi e si impossessava di colui che vi giungeva per la prima volta, ammaliandolo, trasformandolo, entrandogli nel sangue come un veleno.

Era venuto dal Giappone su di una piccola nave di Kobé. Avevano impiegato nel tragitto ventiquattro ore di più che non segnasse l'orario, perchè nell'estuario dello Yang-Tse si era levata la nebbia gialla, messaggera della pianura cinese, una nebbia così spessa da impedire totalmente la navigazione.

Ci eravamo impazientiti e avevamo vissuto nervosamente le ore di sosta, in mezzo all'urlo lugubre delle sirene, senza vedere a due passi davanti a noi. Finalmente il velo di bruma si squarciò e, a poco a poco, Sciangai apparve.

Il più grande bar del mondo

Come descrivere quel brulichio di giunche pesanti e ventrute, quei battellieri vestiti di stracci che parlavano con voce acuta, gesticolando scompostamente, e facendo trascorrere le loro imbarcazioni fragili accanto alle immense navi e ai mercantili corrieri di tutti i mari e provenienti da tutti i continenti?

Come dare la sensazione del movimento delle strade, dove si correvano accanto le automobili lucenti e le vetturette dei rickshaws dai piedi nudi, dove camminavano a fianco a fianco le eleganti europee e i gialli vestiti con tutte le smaglianti seterie ed i miserabili stracci della vecchia Cina?

Discesi all'Astor-House, un vasto palazzo paragonabile solo ai più lussuosi delle grandi capitali. Era l'ora del thè. Un'orchestra suonava. Delle coppie danzavano già prese dalla febbre per l'approssimarsi della sera, che faceva dimenticare il lavoro, le preoccupazioni per spalancare le porte dei piaceri notturni, pieni d'ombre e di fuochi.

Dalla mia finestra vidi una folla, ad ogni istante più densa che si sospingeva sulle sponde del Wong-Poo, sul ponte, sulla strada; vidi delle giunche, dei sampang muoversi sul fiume, fra le grida stridenti dei battellieri.

Poco dopo un amico mi portò al Sciangai-Club. Il locale è ormai celebre, perchè possiede il più grande bar del mondo. Ma bisogna entrarvi, come feci io, all'ora del cocktail della sera, per rendersi esattamente conto del significato di tale primato.

Dinanzi al banco, di legno lucido e di rame scintillante, lungo diecine e diecine di metri si accalcava una folla gioiosa, densissima. Comprendeva tre o sette file in profondità. Al disopra delle teste i boys cinesi facevano volteggiare i vassoi pieni di bicchieri colmi di miscugli colorati; passavano i magri camerieri di colore fendendo la calca con una destrezza e una leggerezza sorprendenti, quasi correndo, tutti stretti nella lunga sopravveste bianca, enigmatici nel viso chiuso e silenzioso.

Prestando attentamente orecchio si arrivava solo dopo qualche minuto a percepire qualche brano delle conversazioni. Trattavano di tutto: affari, gioco, corse, flirts, pirateria, gite, sport, colpi di mano, truffe. Ma ciò che sorprendeva era il tono noncurante, coraggioso, allegro, con il quale tutti gli argomenti venivano trattati.

E i boys cinesi passavano e ripassavano tra la folla, mentre i barmans agitavano i flaconi d'argento a destra e a sinistra, in alto e in basso, mescolando gli alcool.

Oggi, le mitragliatrici spazzano con secche raffiche la facciata dell'Hotel Astor e, senza dubbio, davanti ai cristalli del bar smisurato si levano i fili spinati dei cavalli di frisia e si ammassano i sacchetti a terra.

La portiera dello Sciangai-Club è stata trasformata in un block-haus.

Sidney Compson.

Le elezioni in Irlanda si sono svolte tranquillamente

Dublino, 17 sera.

Le votazioni per le elezioni generali nel libero Stato sono state chiuse ieri sera alle 21.

La giornata è stata indubbiamente la più tranquilla che si sia avuta nell'ultimo decennio. Tutte le truppe dislocate per la tutela dell'ordine pubblico, non hanno avuto alcuna ragione di intervenire.

Vibrata protesta del Giappone a Ginevra
contro la nota unilaterale

Ginevra, 17 sera.

L'appello unilaterale che Paul Boncour ha indirizzato al Giappone a nome della Lega delle Nazioni e cioè del cosidetto Comitato dei dodici, comprendente tutti i membri del Consiglio eccettuati i rappresentanti della Cina e del Giappone, sarà trasmesso stamane a Tokio e pubblicato a Ginevra stamane.

La Delegazione giapponese è reticente sui suoi commenti, ma non si sforza a nascondere una certa irritazione. In circoli vicini alla Delegazione nipponica si asserisce che l'appello della Lega al Giappone è fatto evidentemente per dissimulare il fiasco del recente passo delle quattro Potenze a Tokio.

Verso le 13 si è saputo che la Delegazione giapponese ha formalmente protestato presso il Consiglio della Lega perchè l'appello viene indirizzato soltanto al Giappone e non anche alla Cina. La Delegazione ha chiesto inoltre più precise spiegazioni circa il significato di alcune frasi ed ha dichiarato che il fallimento dei negoziati per la pacificazione a Sciangai non sono affatto dovuti alla resistenza giapponese e che il Giappone naturalmente non può consentire alla creazione di una zona neutrale fino a tanto che le truppe cinesi non si ritirano a una ragionevole distanza.

MARINCOVICH

Ministro degli Esteri e delegato della Jugoslavia alla Conferenza del disarmo, ha parlato ieri dinanzi al Consesso ginevrino appoggiando, naturalmente, il progetto Tardieu. A sentir lui la Jugoslavia non potrà vivere se non avrà una grande flotta d'alto mare. D'altra parte questa è l'aspirazione che la Jugoslavia nutre da tempo nell'intenzione di affermare la sua supremazia nell'Adriatico. Come si vede, egli porta un contributo efficace all'idea del disarmo.

L'attività del Partito

I Comitati intersindacali
e la loro funzione nello Stato corporativo
Una riunione a Palazzo del Littorio presieduta da S. E. Starace

Roma, 17 sera.

Ieri si è riunita sotto la Presidenza del Segretario del Partito nel Palazzo del Littorio la Commissione nominata dall'on. Starace per discutere sul funzionamento dei Comitati intersindacali.

Erano presenti i Segretari Federali di Bologna, Mario Ghinelli, di Brindisi, Lorenzo Mugnozza, di Cagliari, Ettore Usai, di Messina, Giuseppe Catalano, di Milano, Erminio Bruna di Piacenza, Carlo Angiulsola, di Spezia, Emilio Biaggini, di Udine, Cesare Comesatti e l'onorevole Ruggero Romano.

Hanno preso parte alla discussione tutti i convenuti ed anche il grand'uff. Anselmi, Direttore Generale delle Corporazioni, che assisteva alla riunione in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni. A conclusione dei lavori di ieri, l'on. Starace ha avuto stamane un colloquio con il Ministro Bottai al Palazzo della Stamperia.

Nuove crepe nel pavimento del Museo lapidario vaticano

Città del Vaticano, 17, sera.

(*G. C.*) Essendosi verificate nuove crepe nel soffitto delle sale sottostanti il Museo lapidario, la Direzione dei musei e gallerie vaticane, d'accordo con l'ufficio tecnico e la commissione per i lavori della Città del Vaticano, ha deciso di procedere, a scopo precauzionale, all'alleggerimento del pavimento del Museo lapidario, facendo senz'altro asportare tutti i blocchi in marmo, urne cinerarie e capitelli di colonne, che erano disposti lungo le pareti del museo.

Una squadra di operai si è accinta stamane al delicato lavoro. I cimeli archeologici vengono trasportati provvisoriamente nel cortile della Pigna, in attesa delle decisioni del Pontefice per l'assetto stabile del museo.

Il contributo dei tecnici agricoli
per la produzione e il consumo del riso

Roma, 17 sera.

Nell'intendimento del Sindacato Nazionale dei tecnici agrari di offrire un accurato, diretto ed intenso contributo all'attività ed al conseguimento più rapido e completo degli scopi affidati all'Ente Nazionale Risi, in considerazione di ciò, la Segreteria nazionale del Sindacato ha disposto quanto appresso: Tutti i tecnici agricoli, nella provincia e nella zona viene effettuata la coltivazione del riso, sono tenuti a svolgere opera assistenziale ed educativa delle masse agricole, in modo da diffondere la perfetta conoscenza delle norme stabilite dall'Ente Risi e da rendere più agevole l'applicazione integrale della correlativa disciplina nelle denunzie, nella conservazione e nella vendita dei quantitativi di riso prodotti in ogni singola azienda.

I mercati dei capoluoghi di provincia e quelli eventuali di altri centri di maggior importanza verranno assistiti dai Segretari provinciali del Sindacato tecnici agricoli unitamente a qualche altro tecnico di specifica competenza nella coltivazione e nel commercio del riso, prendendo all'uopo opportuni contatti ed intese con le sezioni provinciali dell'Ente Risi, costituite presso ogni Federazione agricoltori, nonchè con gli Ispettori regionali dell'Ente suddetto.

In ogni provincia verrà promosso, a seguito di speciali convegni e una opportuna conferenza di carattere tecnico-organizzativo ed assistenziale, un movimento tendente ad una più larga considerazione dell'importanza del riso nell'economia produttiva e sociale, nonchè nell'economia della nostra alimentazione, in modo da orientare i commercianti ed i consumatori ad una più adeguata valutazione di questo prodotto che interessa così vasta massa di produttori ed industriali.

In tutte le provincie risiere verranno curate e seguite, insieme e di piena intesa con le Cattedre ambulanti di agricoltura, prove e dimostrazioni pratiche sulle migliori varietà di riso da coltivarsi, in rapporto, specialmente, alla resa ed alla qualità richiesta dal consumo, con speciale riguardo alla esportazione.

Un premio di 5000 lire viene istituito per la migliore monografia che, secondo le norme che saranno emanate dalla Segreteria nazionale, verrà compilata nel corrente anno sulla coltivazione del riso, nei suoi aspetti tecnici, culturali, industriali e commerciali.

La crociata naz. contro la tubercolosi

«La giornata del fiore» sarà celebrata a Pasqua

Roma, 17 sera.

Il giorno di Pasqua sarà celebrato anche quest'anno «La giornata del fiore e della doppia croce». Questo provvidenziale rito del bene che accomuna felicemente tutti i ceti e tutte le categorie in un solo slancio di carità, in un solo palpito di solidarietà fraterna. Nello stesso giorno avrà inizio la campagna del francobollo antitubercolare che è la seconda che si attua in Italia e che segue ad un anno di distanza.

Le manifestazioni dell'Anno IX hanno reso al concorso provinciali antitubercolari circa 8 milioni di lire. La cifra imponente dice con quanto slancio abbia risposto all'appello la naturale sensibilità del nostro popolo semplice e sano che ha compreso subito che si trattava di una rassegna grandiosa di tutte le forze viventi ed operanti nel grande quadro del progresso nazionale a dimostrazione del suo servizio di un'altissima idea.

Raffaele Calzini
parla al Rotary di Milano

Milano, 17 sera.

Raffaele Calzini ha parlato al Rotary, suscitando il più grande interesse, dei recenti acquisti fatti dalla galleria d'arte moderna di Milano. L'esposizione dell'opera della Consulta, in questo primo anno di lavoro, è stato il pretesto lirico a una rievocazione ed esaltazione dell'arte e a un elogio appassionato della vita dell'artista in tutti i tempi antichi, recenti e recentissimi.

L'oratore ha proposto che nel nuovo palazzo dell'esposizione, al Parco, un anno sia destinato a una grande esposizione dell'Ottocento lombardo in cui trovino posto le infinite manifestazioni d'arte e le grandi opere che caratterizzano un secolo di vita milanese dal Regno italico alla scapigliatura e che rappresentano il titolo di onore di Milano industre, intelligente, preoccupata nella vita della Patria. L'appassionato discorso di Raffaele Calzini è stato alla fine salutato da una calda ovazione.

Il nuovo Presidente argentino e i suoi Ministri

Buenos Aires, 17 sera.

L'Assemblea nazionale dei senatori e dei deputati riuniti ha proceduto alle ultime formalità per le elezioni presidenziali.

Il generale Agustin P. Justo è stato nominato Presidente della Repubblica ed il dottor Julio A. Roca, vice-Presidente. Si assicura che il generale Justo ha scelto come futuri Ministri: per l'Interno il signor Leopoldo Leno; per gli Esteri il signor Carlos Saavedra Lamas; per la Guerra il colonnello Rodriguez, e per la Marina il capitano di vascello Casal. Il signor Tomaso Lebreton ha declinato un portafoglio e ritornerà all'Ambasciata di Parigi.

L'assoluzione dell'addetto del Guatemala
che vendicò la sorella

Vienna, 17 sera.

L'addetto alla Legazione del Guatemala a Londra, Manuel Godoy, è stato assolto con un verdetto unanime alla Corte d'Assise della città di Wells, dalla imputazione di omicidio del cognato Max Reinhard, che Godoy uccise a rivoltellate il 27 dello scorso ottobre.

Nel processo è risultato che il Reinhard sottoponeva a sevizie la moglie, sorella del Godoy, la quale, temendo per la sua vita, scrisse al fratello scongiurandolo di venirle in aiuto.

Ricevuta la lettera Godoy prese subito il treno e si recò nel piccolo villaggio di Sankt Georgen, presso Salisburgo, dove abitava la famiglia Reinhard, e dopo una violenta scenata col cognato, lo uccise. La moglie del Reinhard, che aveva avuto un parto prematuro, morì poco dopo in seguito ai patimenti subiti.

Parecchi testi dichiararono che il Reinhard aveva l'intenzione di uccidere la moglie. La Giuria emise il suo verdetto assolutorio dopo soli tre minuti di consultazione.

Dopo il verdetto il pubblico applaudì con entusiasmo e centinaia di persone si congratularono con Godoy, fra cui i Ministri del Guatemala a Londra e a Berlino, che si erano recati ad assistere al processo, e che abbracciarono il compatriota.

Settecento milioni di oro inviati ieri in Francia

New York, 17 sera.

La «Banca Federale di Riserva» comunica che nella giornata di ieri ha esportato dollari 38.045.400 di oro effettivo in Francia e dollari 200 mila in Inghilterra.

La quantità di metallo di proprietà straniera in temporaneo deposito presso di essa, è diminuita di 18.033.000 dollari e l'oro importato è ammontato a 1.449.200 di cui 997 mila dal Canadà e 451.500 dall'India.

La perdita netta è quindi stata nella giornata di ieri di dollari 16.762.200.

Rivolta comunista domata nel Perù

Lima, 17 sera.

Il Governo annuncia che il moto rivoluzionario è stato represo. La polizia ha fatto fuoco sui dimostranti dell'opposizione a Lima e a Callao. Due rivoluzionari sono rimasti uccisi. Tre caporioni del moto, sono stati arrestati e deportati. Pare che la rivolta sia stata fomentata dai comunisti.

Doumer inizia le consultazioni per risolvere la crisi

La destra addossa all'estero la responsabilità della caduta del Gabinetto Laval

A Paul Boncour sarà affidata la nuova formazione ministeriale?

Parigi, 17 sera.

Il delegato francese alla Conferenza del disarmo, Paul Boncour, è il candidato favorito dei giornali moderati di sinistra alla successione di Laval. I sostenitori della sua candidatura ritengono che Paul Boncour, ch'era già membro del partito socialista, potrebbe disporre di una sufficiente maggioranza al Senato e alla Camera, ma d'altra parte si oppone ch'egli non ha fatto ancora mai parte di un Gabinetto, sicchè sarebbe contrario ai precedenti di incaricarlo subito della formazione del nuovo Ministero.

Oltre a quello di Paul Boncour si fanno i nomi degli ex-Presidenti del Consiglio Barthou e Leygues, ed anche di Tardieu nonchè quello del deputato radicale Sarraut erano possibili candidati alla successione di Laval, ma finora tutte le combinazioni sono basate soltanto su congetture.

La stampa di destra è furibonda per la caduta di Laval, che attribuisce ad intrighi nientemeno che da parte dell'estero. Così il Figaro asserisce che la Germania e i suoi complici sono responsabili per la sconfitta del Gabinetto.

Il Presidente Doumer ha iniziato stamane le consultazioni, ricevendo come d'uso anzitutto i presidenti del Senato e della Camera.

PIETRO LAVAL

Il piano Tardieu
e il «Bertoldino» della Turchia

Atene, 17, sera.

E' sintomatico veramente che ovunque — perfino nei piccoli paesi pervasi dallo spirito francese e che giuravano sul nome della Francia — cominci a formarsi una idea più chiara sui propositi della politica di oltre Alpi.

Con stile umoristico e squisita ironia, il giornalista greco Cheropulos (Invalido) nell'autorevole quotidiano «I Proia», fa una critica al noto progetto di Tardieu.

«Attuato tale piano — scrive il collega greco — mentre la Germania non avrà nè Esercito nè Marina, Francia, Gran Bretagna, Italia e Stati Uniti potranno armarsi a loro piacimento, con il solo obbligo di mettere alla disposizione della S. d. N. i loro aeroplani, per la formazione dell'aviazione internazionale ginevrina che avrà così nelle sue mani le sorti del mondo.

«Le conseguenze pratiche sarebbero allora le seguenti: I giapponesi stanno impadronendosi della metà dell'ex-impero celeste, perchè — a quanto pare — i cinesi si beffano di loro, e rifiutano di sgombrare i territori occupati nel pretesto che ostacolano tuttora in Sciangai e Nanchino dei cinesi che continuano a... ridere. Di fronte a tale situazione gli aviatori ginevrini si recheranno sollecitamente sul posto, per eseguire dei bombardamenti, incendiando così le case dei cinesi che i nipponici non ebbero il tempo di distruggere!

«Se a loro volta i francesi occuperanno qualche territorio germanico per assicurarsi il pagamento di riparazioni e debiti, l'aviazione internazionalizzata lancerà qualche bomba per cacciarli, con l'unico risultato l'uccisione di alcuni ragazzi e donne tedeschi, che tenteranno invano di proteggersi avventolando sopra le loro teste qualche esemplare... del piano Tardieu per la pacificazione del mondo».

Il giornalista cita infine un aneddoto di Nastradin Hogia, il Bertoldino della Turchia, famoso in tutto l'Oriente per le sue uscite buffe ed argute. Il Hogia aveva una volta comperato un fagiano, ma non sapendolo cucinare alla maniera all'uopo da un amico la relativa ricetta culinaria. Strada facendo un cane randagio gli rubava l'uccello e si dava alla fuga. Ad un compagno che tentava di consolarlo per l'accaduto, Nastradin placidamente rispondeva che non vi era ragione di allarmarsi, dato che il cane avrebbe certamente riportato il fagiano non sapendolo cucinare, perchè sprovvisto della famosa ricetta! Conclusione: La praticità del Piano Tardieu equivale a quella della ricetta di Nastradin Hogia.

Il continuo aumento delle riserve oro costituisce un pericolo per la Francia (dai giornali).

Fra i due disgraziati francesi: *Caro collega, attraversiamo un momento difficile! Vuoi un consiglio? Smobilita, smobilita le tue riserve!...*

Il nuovo Presidente argentino e i suoi Ministri

Buenos Aires, 17 sera.

L'Assemblea nazionale dei senatori e dei deputati riuniti ha proceduto alle ultime formalità per le elezioni presidenziali.

Il generale Agustin P. Justo è stato nominato Presidente della Repubblica ed il dottor Julio A. Roca, vice-Presidente. Si assicura che il generale Justo ha scelto come futuri Ministri: per l'Interno il signor Leopoldo Leno; per gli Esteri il signor Carlos Saavedra Lamas; per la Guerra il colonnello Rodriguez, e per la Marina il capitano di vascello Casal. Il signor Tomaso Lebreton ha declinato un portafoglio e ritornerà all'Ambasciata di Parigi.

L'assoluzione dell'addetto del Guatemala
che vendicò la sorella

Vienna, 17 sera.

L'addetto alla Legazione del Guatemala a Londra, Manuel Godoy, è stato assolto con un verdetto unanime alla Corte d'Assise della città di Wells, dalla imputazione di omicidio del cognato Max Reinhard, che Godoy uccise a rivoltellate il 27 dello scorso ottobre.

Nel processo è risultato che il Reinhard sottoponeva a sevizie la moglie, sorella del Godoy, la quale, temendo per la sua vita, scrisse al fratello scongiurandolo di venirle in aiuto.

Ricevuta la lettera Godoy prese subito il treno e si recò nel piccolo villaggio di Sankt Georgen, presso Salisburgo, dove abitava la famiglia Reinhard, e dopo una violenta scenata col cognato, lo uccise. La moglie del Reinhard, che aveva avuto un parto prematuro, morì poco dopo in seguito ai patimenti subiti.

Parecchi testi dichiararono che il Reinhard aveva l'intenzione di uccidere la moglie. La Giuria emise il suo verdetto assolutorio dopo soli tre minuti di consultazione.

Dopo il verdetto il pubblico applaudì con entusiasmo e centinaia di persone si congratularono con Godoy, fra cui i Ministri del Guatemala a Londra e a Berlino, che si erano recati ad assistere al processo, e che abbracciarono il compatriota.

Settecento milioni di oro inviati ieri in Francia

New York, 17 sera.

La «Banca Federale di Riserva» comunica che nella giornata di ieri ha esportato dollari 38.045.400 di oro effettivo in Francia e dollari 200 mila in Inghilterra.

La quantità di metallo di proprietà straniera in temporaneo deposito presso di essa, è diminuita di 18.033.000 dollari e l'oro importato è ammontato a 1.449.200 di cui 997 mila dal Canadà e 451.500 dall'India.

La perdita netta è quindi stata nella giornata di ieri di dollari 16.762.200.

Rivolta comunista domata nel Perù

Lima, 17 sera.

Il Governo annuncia che il moto rivoluzionario è stato represo. La polizia ha fatto fuoco sui dimostranti dell'opposizione a Lima e a Callao. Due rivoluzionari sono rimasti uccisi. Tre caporioni del moto, sono stati arrestati e deportati. Pare che la rivolta sia stata fomentata dai comunisti.

OSSERVATORIO

Morte d'un gentleman

Le cronache ginevrine segnalano la stravagante avventura di un cadavere.

Giorni sono sul diretto Calais-Milano viaggiava un misterioso vagone. Le porte erano chiuse, le tendine abbassate, il personale della ferrovia rifiutava precise spiegazioni. Chi viaggiava con tanta discrezione? Un monarca, un personaggio politico, un misantropo miliardario?

A Ginevra la prima parte del mistero fu svelata. Due signori in nero discesero una bara che proseguiva in automobile per Chamonix. Un noto sportman e milionario inglese, morto in un castello nei pressi di Londra, aveva imposto nel testamento che le sue spoglie mortali, prima di scendere nella terra, fossero portate un'ultima volta sulla cima del Monte Bianco.

A Chamonix i due signori in nero iniziarono trattative colle guide offrendo un altissimo premio, ma in pieno inverno non era tecnicamente possibile portare la bara sulla cima del monte, bisognava accontentarsi di una guglia più praticabile nei mesi invernali. Gli esecutori testamentari accettarono il consiglio; troppo gravoso sarebbe stato attendere l'avanzata primavera per la lugubre spedizione ed essi avevano fretta di scrivere la parola fine a quest'avventura. Le guide, con fatiche sovrumane trascinarono il cadavere tra i crepacci ed i ghiacciai ed infatti riscendessero la salma a Chamonix. Ora, ridiscesa dai monti, è stata sepolta in un umido e verde cimitero inglese.

L'episodio non è isolato. Ogni giorno la cronaca segnala bizzarre, vanitose o romantiche estreme volontà di uomini dimentichi che la sola attività intelligente d'un morto è quella di farsi seppellire silenziosamente nel più prossimo cimitero. Le anime delicate desiderano andarsene senza rumore, in punta di piedi, dando a quelli che rimangono il minor disturbo possibile.

Il milionario inglese che oltre la vita ha voluto compiere quest'ultima funebre escursione verso le stelle era forse un romantico ma non un vero gentleman.

BORO.

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIA

UN DISCEPOLO DEL POVERELLO

Guglielmo Zucchi servo di Dio

ALESSANDRIA febbraio.

(G. C.) In Cattedrale è stato in questi giorni un affluire continuo di fedeli a curiosi a venerare ed ammirare la salma del Beato Guglielmo, detto comunemente Fra Guglielmo, morto in concetto di santità il 7 febbraio 1357.

Nel maggior tempio della diocesi alessandrina, il corpo del grande benefattore, che appare vestito come un cappuccino, recante tra le mani un crocefisso, è stato esposto alla ammirazione dei fedeli appunto per la ricorrenza della sua morte.

Come ho detto Fra Guglielmo è morto in concetto di santità e il popolo subito chiamarlo il «Beato» benchè il suo culto non sia ancora confermato ufficialmente dalla Chiesa. Si apprende, a questo proposito, che è intenzione dell'«Opera della Salve», Segretariato di San Vincenzo, di riprendere le pratiche per il riconoscimento da parte della Congregazione dei Riti dei miracoli attribuiti a questo servo di Dio allo scopo di confermare la tradizione locale che lo considera come santo.

Guglielmo Zucchi, di nobile famiglia originaria probabilmente della Lombardia qui trapiantatasi nella giurisdizione dell'antica Chiesa di San Dalmazzo, (ora Confraternita di San Sebastiano) visse nel 1300 in un ambiente facciali per le continue violenze che si commettevano nella nostra città, lacerata dalle contese partigiane.

Modesto nel vestire, puro nell'animo, professante disprezzo per gli onori e le dignità, egli passò attraverso la sua epoca tempestosa predicando la pace, curando i sofferenti, soccorrendo i poveri. Come cent'anni prima il serafico poverello d'Assisi, Frate Guglielmo appare alle moltitudini dei suoi tempi come il confortatore dei poveri che a lui accorrevano fidenti e da lui ottenevano il conforto di una parola, il soccorso generoso di continue elemosine. L'inerme fraticello, chiamati a raccolta, sotto le maestose navate della Cattedrale, i suoi concittadini li invitava alla pace, rimproverando ai capi le viltà, i soprusi continui, le ribalderie senza nome. Quindi scendeva fra i poveri ad asciugare loro le lacrime, a donare copiosamente denari che traeva dalla sua borsa che sempre portava appesa alla cintola.

E quanto più distributiva in elemosine, tanto maggiormente se la trovava, a sera, quando pensava di averla esaurita, sempre ripiena di monete. Nacque così in Alessandria, il proverbio tanto divulgato «aver la borsa del Beato Guglielmo», intesa a magnificare l'inesauribile generosità nel beneficare.

Intanto dagli di ogni genere si abbattevano insistenti sulla nostra disgraziata regione; tramontata la repubblica alessandrina, la città passava nel 1348 in potere di Galeazzo ed una orda di diecimila inglesi, i quali avevano condotta a fine la lotta fra Gran Brettagna e Francia, si gettava nell'agro alessandrino, commettendo ogni sorta di violenze.

Galeazzo spedisce da Milano Luchino dal Verme, il quale si mette a capo di un esercito di veterani e di cittadini cacciando quei barbari dal nostro suolo. Accanto ai valorosi difensori non manca fra Guglielmo che si prodiga instancabilmente, innalzando la sua piccola croce ad incitare alla difesa: ad ogni istante, deve sostare e chinarsi per confortare o soccorrere i caduti. Sopravvennero pestilenze, e mentre la plebe languiva e gli avventurieri depredavano paesi e castelli abbandonati dai ricchi, fra Guglielmo accorre di tugurio in tugurio a sollevare e consolare gli infermi: il male insorabile s'impossessa anche dell'umile fraticello ed ora è lui che riceve le visite dei suoi beneficati che accorrono, a turno, a sostenerlo e consolarlo.

Vinto alla fine dal male, frate Guglielmo manca ai vivi, addì 7 febbraio 1357. Il suo corpo fu sepolto nel chiostro di San Marco ove già avevano trovato la sepoltura dei suoi maggiori: ben presto la venerazione del popolo si manifestò vivissima intorno al suo sepolcro e si può fondatamente presumere che siano avvenuti fatti prodigiosi tanto che i domenicani di San Marco dovettero decidersi a trasportare il corpo nella stessa chiesa, in una cappella intitolata al suo nome.

Una seconda traslazione fu effettuata il 30 aprile 1582: la salma venne tumulata, con solenne processione, «infra lateris maioris».

L'annalista Chenna, accenna, infine, ad una terza traslazione avvenuta il 22 aprile 1750 essendo stato «riposto il sacro corpo in un'arca nuova, vagamente ornata, in cui lasciossi esposta avanti l'altar maggiore per qualche giorno». Queste ripetute traslazioni depongono chiaramente per il culto prestato continuamente dal popolo a Guglielmo Zucchi: la sua immagine apparve dipinta nella Cattedrale Vecchia, in San Marco, e a San Dalmazzo con la semplice iscrizione: «Gulielmus Zucchus civis alexandrinus, et massarius huius ecclesie». A tutt'oggi ne esiste una anche su un edificio privato a precisamente sulla facciata verso piazza Vittorio Emanuele angolo via Mazzini. Lo Zucchi era frate secolare, ma soleva vestire «monachorum fere insignibus» come spesso usavasi dalle persone dedicate al culto divino in quei tempi.

L'arresto di un farmacista spacciatore per spaccio clandestino di stupefacenti

Spezia, 17 sera.

Da qualche tempo, la locale Intendenza di Finanza aveva assodato che in città si spacciavano clandestinamente stupefacenti. Ieri sera, alle 18, per ordine del dott. Romano, intendente alla disciplina delle farmacie, veniva chiusa la centralissima farmacia della Marina, sita all'angolo di corso Cavour con i portici della via Chiodo, di proprietà del farmacista Quilico, che è stato arrestato.

Nella stessa ora venivano pure fermati certi Giuseppe Cittino, di 17 anni nativo di Rosario di S. Fé, in Argentina, qui abitante in via Milano 1 e Mario Podenzana, di 33 anni, nativo di Londra e qui abitante in via XX Settembre 8, i quali erano stati trovati in possesso di tubetti di stupefacenti, per un valore abbastanza rilevante. Una perquisizione, oltre che nella farmacia Quilico, dove sarebbe risultata mancante una quantità di alcaloide per circa 18 mila lire, è stata compiuta anche nell'abitazione del Cittino e del Podenzana, con esito negativo.

14 gradi sotto zero nel Biellese

Biella, 17 sera.

Il freddo si mantiene intenso in tutta la zona. In alcune località il termometro ha registrato fino a 14 gradi sotto zero. In città sono stati segnati 10 gradi.

Per effetto del gelo si lamentano numerose disgrazie per capitomboli involontari. A Zumaglia, stamane, è precipitato da una rupe il muratore Leandro Veglio, di 36 anni, che dopo essere rotolato per una ventina di metri sulla neve ghiacciata, è rimasto per puro caso, impigliato in un albero, salvandosi da sicura morte. Il Veglio, nell'incidente, non ha riportato che ferite di una grave entità al capo e contusioni in tutto il corpo.

Freddo intenso a Racconigi

Racconigi, 17 sera.

La temperatura, che si mantiene estremamente rigida, ha raggiunto nella notte scorsa il limite più basso registrato nella presente stagione invernale, segnando il termometro 10,5 gradi sotto zero.

Un'innovazione nelle ferrovie

Vettura automotrice a pneumatici sperimentata sulla linea canavesana

Il felice esito della prova

Da alcuni giorni, lungo la linea canavesana tra Pont e San Benigno, circola una vettura ferroviaria dall'aspetto originalissimo e che non manca di ottenere la più viva curiosità di tutti. Si tratta di una vettura automobile, munita di pneumatici, e che pur corre regolarmente sulle rotaie.

Il collaudo

L'adozione di questo nuovo tipo di trazione è destinato, se non a rivoluzionare le ferrovie — chè su questo punto non bisogna correre con la fantasia — certo ad apportare sostanziali e profonde mutazioni sulle linee secondarie. Ma prima di parlare delle possibilità future di questo servizio, diremo intanto di che cosa si tratta. Come i nostri lettori avranno già compreso, la vettura in questione costituisce la prima di un nuovo tipo di vetture automotrici a pneumatici che si esperimenta ora in Italia e precisamente sulle linee canavesane. Nel 1931 una vettura di questo genere fu esperimentata in Francia con molto successo.

Era una vettura col suo motore a scoppio di 40 HP, con 24 posti per passeggeri e bagaglio, con due carrelli, il uno a 6 l'altro a 4 ruote, con scheletro di metallo rivestito, e non pesava più di 4370 chili. Ciononostante però essa dimostrò di poter correre a 100 chilometri all'ora prendendo le curve in piena velocità, là dove un treno ordinario era costretto a rallentare, e questo senza pregiudizio della stabilità, senza il minimo pericolo di deviamento di sorta.

Le ferrovie canavesane hanno deciso ora di adottare questo tipo di trazione e da qualche tempo una vettura con caratteristiche generali consimili, ma molto più perfezionate, avviene i suoi viaggi di prova. Alla vettura ora in servizio... sperimentale, altre due si aggiungeranno presto.

Il veicolo, assai meglio visto nei dettagli costruttivi di quello sperimentato in Francia, dà già un'idea completa di quanto si potrà raggiungere in questo campo.

Il viaggio di prova

Il 6 febbraio sono state eseguite le prove di collaudo con l'intervento dei tecnici del Ministero delle Comunicazioni. Questa mattina ha poi avuto luogo un'interessante viaggio di prova al quale sono stati invitati anche i rappresentanti della stampa cittadina.

Alle 9,45, davanti la stazione di S. Benigno, la vettura è stata «presentata» ai convenuti ed è stata fatta passare davanti a loro, in velocità, per dimostrare le caratteristiche della silenziosità di marcia, che sono le prime percepibili. Gli invitati hanno quindi preso posto sul veicolo, il quale si è posto in marcia per Rivarolo «a velocità di accelerato». Da Rivarolo a Pont esso ha preso invece la marcia del diretto, arrivando puntualmente alle 10,25. Al-l'arrivo è stato compiuto un esperimento di fermata di urgenza, e quindi la vettura è stata fatta passare e ripassare sugli scambi e su vari posti.

Le impressioni dei viaggiatori sono state eccellenti. La silenziosità della marcia non poteva essere più completa. La vettura scivolava liscamente sulle rotaie, come una buona automobile sopra un'autostrada, e non si avvertiva il menomo sobbalzo.

Alle 10,54 è stato iniziato il viaggio di ritorno, che fu compiuto in «accelerato». Alle 11,45 la vettura è arrivata a Rivarolo, ed il viaggio sperimentale ha così avuto termine.

La cabina viaggiatori

La vettura, che inizierà tra breve i suoi viaggi regolari, è destinata al trasporto di 24 passeggeri con i relativi bagagli. Essa ha una lunghezza di metri 13,65, una larghezza di metri 2,65, ed un'altezza di m. 2,80. E' costituita da tre scompartimento viaggiatori contenente i posti a sedere, divisi da un corridoio centrale: davanti, separata da un parete a vetri, c'è la cabina del gruppo motore e del posto di guida; alle estremità della cabina viaggiatori sono gli scompartimenti per i bagagli a mano, capaci di un peso complessivo di 3,5 quintali.

La cabina viaggiatori misura 6,25 per 2,40, è alta m. 2,10 ed interamente rivestita di stoffa. Munita di finestre a belvedere, essa è molto luminosa. La illuminazione notturna è eseguita da sei «plafonniéres».

Le ruote sono a disco d'acciaio, simili sostanzialmente a quelle di un'automobile e sui cerchioni sono applicati gli appositi pneumatici.

Il veicolo pesa, a vuoto, 4730 chili, ed a carico completo 6890 chili, con un carico utile di 2160 chili.

Prossimamente, con l'entrata in servizio delle altre due vetture, il nuovo tipo di trazione sarà accessibile anche al pubblico dei viaggiatori, che segue già con molto interesse questo promettente esperimento.

AL ROTARY

La conferenza d'un collega

Il «Rotary» si è riunito stamane numerosissimo attorno alla tradizionale clessidra. Erano presenti, oltre ai soci torinesi, alcuni visitatori dei «clubs» più vicini. Tra gli invitati, notiamo il comm. Fanti, direttore amministrativo de «La Stampa», l'avv. Bianchi-Mina, ed i colleghi Applotti e Barretta. Il collega Massimo Escard, oratore della giornata, ha pronunciato una brillante comunicazione sul tema: «Il meccanismo del moderno giornale». La «causerie» del collega Escard, seguita con vivissima attenzione dallo scelto ed eclettico uditorio, è stata salutata alla fine da vivi applausi.

Pronto, chi parla?

Imposta sul valore locativo

M. G. - Asti. — L'esenzione cui Lei si riferisce, non riguarda solo i pensionati, ma tutti quei contribuenti il cui reddito netto complessivo sia inferiore a L. 6.000. Esso non ha alcun riferimento con l'imposta sul valore locativo delle abitazioni, la quale è dovuta — nei Comuni in cui viene applicata — nella misura e con le modalità fissate dalla legge e dalle deliberazioni podestarili.

Contratto collettivo di lavoro

Filippo Carlotti - Genova. — *I contratti collettivi di lavoro non depositati nè pubblicati, non possono ritenersi applicabili neppure agli iscritti alle Associazioni che hanno proceduto alla stipulazione del patto, quindi lei non può pretendere dal suo principale che quanto forma oggetto di contratti collettivi regolarmente depositati e pubblicati, nelle forme volute dalla legge che regola questa materia.*

Contratto d'impiego a tempo indeterminato

Ciollo Carlori - Biella. — *Secondo le ultime sentenze della Magistratura del Lavoro, di Torino, non spetta la indennità di anzianità nei contratti a tempo determinato. Deve però qualificarsi come contratto a tempo indeterminato il rapporto che sia rinnovato per pressi costante di biennio in biennio, senza che il termine del biennio sia giustificato dalla durata dell'azienda o del lavoro. Non può dirsi che siano determinate da vizio di consenso le dimissioni volontarie date dall'impiegato, quando, non solo l'impiegato non abbia in seguito dimostrato di voler revocare le dimissioni, ma abbia fatto trattativa per la stipulazione di un nuovo contratto a condizioni diverse.*

L'artigianato in Libia

Filippo Benvenuti - Bonmarviva. — *Una istituzione del tutto benefica, per l'artigianato indigeno, è la Scuola d'Arti e Mestieri di Tripoli. Essa ha il precipuo scopo di perpetuare nel tempo quelle che sono le caratteristiche più tipiche delle classiche arte indigene, e di creare, col massimo interesse, la tecnica più perfetta nella speciale esecuzione dei lavori. Questa scuola, che raccoglie dalla strada i piccoli monelli indigeni, ha tutto un programma mobile di profilassi sociale. Gli allievi, oltre a ricevere una istruzione elementare prima, e poi media, sono educati all'igiene, alla disciplina e al lavoro. All'uopo la scuola ha reparti di ricamatori in seta e in argento, di tessitori, di tintori, di falegnami, di sbalzatori, di tornitori del legno e dell'avorio, di legatori, ecc., che eseguono lavori d'impeccabile fattura e di suggestiva bellezza. La Scuola d'Arti e Mestieri è una istituzione particolarmente incoraggiata dal Governo, poichè è del tutto adatta all'indole del popolo indigeno.*

Dazi doganali sui sacchi di juta in Romania

Filiberto Scocchi, Torino. — *E' stata realmente introdotta una modificazione nelle vigenti disposizioni riguardanti il trattamento dei sacchi di juta importati in Romania. Il dazio, ridotto di 250 lei per 100 Kg. è applicabile soltanto ai sacchi per cereali importati dall'Ufficio centrale delle Cooperative agricole o dall'Unione dei Sindacati agricoli, e soltanto dietro speciale ordine emanato dalla Dogana principale su parere del Ministero d'industria e commercio. Nel caso di sacchi per farina o crusca importati dai mugnai o di sacchi importati, esclusivamente per loro uso, dai fabbricanti di concimi chimici, il 50% del peso dei sacchi è soggetto al dazio di 10 lei per Kg. e il 50% a quello di 2,50 lei per Kg. Anche questa concessione è subordinata a speciale ordine della dogana principale su parere del Ministero d'industria e commercio. Tutti gli altri sacchi importati, per usi non industriali che commerciali, sono soggetti al dazio di 10 lei il Kg., senza bisogno di ordine speciale. Nel caso di sacchi importati e destinati ad essere riesportati pieni di prodotti locali entro sei mesi, il dazio di 10 lei per Kg. deve essere depositato.*

(g. g.).

Lettori! Un'opera buona — al giorno —

Col salario di una sedicenne

Particolarmente pietoso è il caso della signora T. M. vedova D., abitante in via Adamello Fo. Essa, vedova di un ufficiale di dogana, ha due figlie: una costantemente ammalata, l'altra, di anni 16, occupata come operaia.

Attualmente il solo mezzo di sussistenza di queste tre persone è rappresentato dal salario della giovinetta, e si può immaginare quali privazioni sopportino le tre donne, che in passato avevano conosciuto anche una relativa agiatezza.

Infatti la tristissima situazione di questa famiglia è una conseguenza del doloso dissesto della Banca Andreis, presso la quale la vedova aveva depositato un piccolo capitale e le due bambine avevano un legato, lasciato al loro nome dal nonno defunto.

Il fallimento della banca suddetta ha letteralmente gettato sul lastrico la vedova D. e le sue ragazze. Per uno spiegabile senso di pudore le tre donne soffrono in silenzio, senza cosare rivolgersi alla pubblica beneficenza; e per lenire — sia pure fugacemente — il loro chiuso dolore, assegniamo alla T. M. ved. D. il nostro odierno sussidio di 50 lire, dietro segnalazione dell'Assistenza Fascista di Fabbrica.

Oggi il signor R. S. ci ha mandato L. 20 per lo squadrista G. F., abitante in via S. Tommaso 3, di cui parlammo ieri. Ringraziamo a nome del beneficato.

UN CARRETTIERE DISGRAZIATO

Le movimentate complicazioni di un pignoramento

Asporta senza consenso i mobili posti sotto sequestro

Circa due anni or sono, e precisamente il 5 maggio 1930, su istanza dell'avv. Rinaldo Vandano e nell'interesse del signor Giovanni Cunioli, gli ufficiali giudiziari presso la Pretura II Torino procedevano al pignoramento di alcuni mobili di proprietà di tale Sebastiano Picchio, carrettiere, residente in via Ravenna 6. Trovato l'alloggio chiuso, poichè nè il Picchio nè i suoi familiari si trovavano in quel momento in casa, l'ufficiale giudiziario richiedeva l'intervento di un fabbro, ad opera del quale veniva aperto l'uscio dell'abitazione: ciò fatto, egli poteva procedere al suo incarico sequestrando diversi mobili per un valore presunto di lire duecentoventicinque.

Qualche giorno dopo lo stesso avvocato Rinaldo Vandano, sempre nell'interesse del signor Giovanni Cunioli, intimava al Picchio lo sgombro dell'alloggio da lui occupato nello stabile di sua proprietà, nella suddetta via Ravenna. A tale ingiunzione il Picchio si uniformava nei termini prescritti, asportando, nelle operazioni di trasloco, anche i mobili che gli erano stati pignorati su istanza del proprietario di casa, in seguito a sentenza del Tribunale che lo condannava al pagamento degli arretrati del fitto.

Il custode dei mobili pignorati, recatosi ai primi di giugno a fare una ricognizione nell'alloggio di via Ravenna 6 constatava che i mobili in questione erano stati asportati senza richiedere la necessaria autorizzazione al Pretore, per cui denunciava il fatto al magistrato. Questi iniziava regolare istruttoria contro il Picchio, il quale veniva rinviato a giudizio del Pretore, comm. Alzona, per rispondere del reato di cui all'art. 203 del Codice Penale, per avere, senza il consenso prescritto, asportato dalla propria abitazione dei mobili sottoposti a pignoramento.

All'udienza, l'ufficiale giudiziario Edoardo Balestrini confermava la denuncia più sopra accennata, aggiungendo che il Picchio era stato avvisato dalla di lui moglie dell'avvenuto pignoramento.

Il P. M. avv. Silvio Barberis chiedeva la condanna dell'imputato a dieci giorni di reclusione e a lire cento di multa: il difensore d'ufficio, avv. Del Vecchio, chiedeva l'applicazione del minimo della pena. Il Pretore condannava il Picchio a dieci giorni di reclusione e alla multa di lire cento.

Contro tale sentenza appellava il Picchio, il quale stamane è comparso davanti ai giudici della VII Sezione (Pres. conte dott. Ferdinando Pinelli, giudici cav. dott. Eder e cav. dott. Rostan, P. M. cav. dott. Cottafavi, cancelliere dott. Gabrielli) assistito dall'avv. Fiasconaro. Il Picchio ha sostenuto che, a seguito delle richieste fattegli, aveva comunicato al legale del suo avversario, che i mobili, oggetto del pignoramento, erano stati portati in via Cigna 4, a seguito dello sgombro ordinato dal Pretore: che egli ignorava l'avvenuto pignoramento essendo questo avvenuto in assenza sua e dei suoi familiari.

Questa sua affermazione è stata confermata da alcuni testi per cui il Tribunale, essendo risultata la buona fede del Picchio, lo ha mandato assolto per non aver commesso il fatto.

TEATRI

AL VITTORIO

Una novità: «Il generale» di Zolachy. Domani: «Jack Hilton».

Come già è stato annunciato, la Compagnia di Annibale Ninchi, rappresenta questa sera una novità, «Il generale», di Lodovico Zolachy, commedia in tre atti e quattro quadri, che a Vienna è stata rappresentata per oltre duecento sere consecutive.

Domani sera sarà dato l'attesa concerto del «jazz band» di Jack Hilton.

AL ROSSINI

La serata in onore di Dedè di Landa

Avrà luogo posdomani venerdì la serata in onore della giovane e brillante «soubrette» Dedè Di Landa, col «Seign-d'un bôgianen». La signorina Di Landa canterà per l'occasione, fuori programma, due brillanti canzoni del suo vasto repertorio, «Se tu verrai» di Frondel e «Tentazione» del maestro Franco; eseguirà inoltre una suggestiva «Danza Orientale», del maestro Crovesio. La notorietà della simpaticissima attrice farà indubbiamente accorrere al «Rossini» la parte migliore del pubblico torinese che vorrà ancora una volta rendere omaggio alla graziosa e brava Dedè, nella sua attesa serata d'onore.

AL BALBO

«Lascia fare a me»

La Compagnia sciltiana di Angelo Musco dà questa sera un'altra novità della stagione, la commedia brillante di F. La Rosa, «Lascia fare a me».

ALL'ALFIERI

Quanto prima: «Uffa Ton»

La Compagnia Za Bum ci è annunciata per uno dei prossimi giorni un interessante spettacolo: «Uffa Ton», da una commedia di Arnold e Bach, musica del maestro Mascheroni.

L'arrivo di S. E. Teruzzi

Col direttissimo di Roma delle 8,45 è giunto questa mattina alla stazione di Porta Nuova S. E. il generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, il quale è stato ricevuto dal generale Scandolara e da un gruppo di ufficiali della Milizia Volontaria.

S. E. Teruzzi ha proseguito subito in automobile alla volta di Courmayeur.

Un concorso di eleganza a Torino

sarebbe facilmente vinto da chi acquista le elegantissime economiche camicie, cravatte, colletti, che l'Alleanza Cooperativa Torinese vende nel suo negozio di via S. Francesco d'Assisi 11.

Seguendo la Cronaca

IL FREDDO INTENSO

consiglia di adoperare carboni di elevata caloria. Nel vostro interesse provate i carboni inglesi ad alta caloria in vendita esclusivamente presso l'antica e *Primaria Casa Primon e Fellini.*

Super coke L. 23, rotto 22.
Antracite noce L. 30.
Nazionale lignite «Minieraria» L. 20.
Riduzioni per carri completi.
Via Cernaia 18 - Telef. 53-213
Portici corso Vinzaglio 25 - T. 41-079
Via Balme 27 (Campidoglio) - T. 70-822

BIANCHERIA - TELERIA

Prezzi di reclame

per l'annuale vendita speciale del bianco. Osservate i prezzi e la qualità nelle grandiose vetrine della Ditta

LEOPOLDO GROSSO

via Garibaldi 5 ang. via XX Settembre

VI CONVENIENZE che è il momento per acquistare merce ottima con forte economia. La vendita straordinaria del bianco a prezzi di propaganda terminerà tra pochi giorni.

QUESTA SERA ASTA QUADRI alla SALA D'ARTE GUGLIELMI

Questa sera, alle ore 21, in piazza Castello 25, diretta dal cav. Geri, prima vendita dei dipinti dell'Ottocento e contemporanei. Tutti i giorni esposizione dalle ore 14 alle 17, di quanto sarà venduto in serata.

La Bioepatina è il ricostituente ideale

per tutte le età. La Bioepatina associata ai migliori qualità dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne i difetti. In ogni famiglia non dovrebbe mai mancare un flacone di *Bioepatina.*

TAPPEZZERIE IN CARTA

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via Mad. Cristina 125 ang. corso Dante, t. 61-960. Trams: 7,2,15,15,21.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Società del Teatro Lirico). — Ore 20,45: «Mefistofele». di A. Boito (rappresentazione a prezzi popolari).
ALFIERI (Compagnia Za Bum N. 2). — Ore 21,15: «Le lucciole della città», di Falconi e Bianconi.
CARIGNANO (Compagnia L. Picasso). — Ore 21,15: «Un nano da rifare», di L. Chiarelli.
VITTORIO (Compagnia A. Ninchi). — Ore 21,15: «Il generale», di L. Zolachy (novità).
BALBO (Compagnia siciliana A. Musco). — Ore 21,15: «Lascia fare a me», di F. La Rosa (novità).
ROSSINI (Compagnia dialettale La Stabile). — Ore 21,15: «L'acqua d'un bôgianen», di Foccio e Fiorito.
GIANDUJA (Variazioni Lupi. — Ore 21: «Ha-ha-clan», bizzarria.
MOSTRA del pittori Cremona, Galante, Galvano, Righetti e Zeglio: dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 19.

I divertimenti

Imminente al «CINEPALAZZO» la novità: «NEL REGNO DELLA FANTASIA» con Jeannette Mac Donald

Nel regno della fantasia è un regno ove si canta, si ride e si gioisce, un regno di piacevole vita, di allegria, di bellezza... Dopo il famoso *Principe consorte*, e il non meno famoso *Il re fossi Io*, Jeannette Mac Donald ritorna, con *Nel regno della fantasia*, ai suoi splendori di donna bella ed elegante, di cantante squisita ed avvincente.

E' il capolavoro comico Paramount!

Spettacoli cinematografici

CHERUBINI: «Papà Gambalunga». Janet Gaynor e Warner Baxter. Successo.
VITTORIA: «L'isola del paradiso». M. Day. Spettacolo di varietà. Successo.
ITALIA: «Mostro bianco». John Barrymore.
SPLENDOR: Il torrente. Garbo, Cortez, Marsan. Lunedì: Carne e anima. Holt, Xavier.
IDEAL: «Donne e femmine». Billie Dove.
ALPI: «Io amo!». Norma Shearer.
STATUTO: «Io amo!». Norma Shearer.
BORSA: «Segretaria privata». Prod. Cines. Elsa Merlini, Sergio Tofano, N. Besozzi.
PRINCIPE: «Sahara». Varietà. Successo.
SAVOIA: «Forzarotto di Venezia». Novelli.
AMBROSIO: «Trader Horn». Gran successo.
CHIARELLA: Dalle ore 15: Cinema-Varietà. Domani nuovo programma.

Lo sbalorditivo

lo si vede al CINEMA AMBROSIO nel film TRADER HORN

I fantastici affollamenti al cinema Ambrosio dove «il film del miracolo» registra esauriti su esauriti. Le avventure drammaticissime del famoso «mercante d'avorio» e la vita nella jungla africana illuminata da episodi terrificanti di belve in caccia per procacciarsi la preda, sono di un sapore epico e sbalordiscono realmente lo spettatore. Ciò che venne veduto prima d'ora in fatto di vita primitiva e selvaggia è ben povera cosa in confronto a *Trader Horn*. Gli episodi emozionanti tra i leoni, i cocodrilli, gli ippopotami e le scene terrorizzanti intorno agli uomini bianchi catturati da una tribù di cannibali, sono il «non plus ultra» della cinematografia ardita e dello spettacolo di eccezione.

NORMA SHEARER e il nuovo VALENTINO

oggi all'ALPI e allo STATUTO

Non poteva essere scelto un soggetto più proprio di *Io amo!* per presentare Clarke Gable, il nuovo Valentino, idolo di tutte le gonnelle d'America. Ma i maschi si prendono la loro rivincita parteggiando per Norma Shearer cui nel film *Io amo!* espone un programma audacissimo di emancipazione, diciamo così, sentimentale. E' il tema del *sex appeal* che furoreggia nei paesi anglosassoni e che il film *Io amo!* tratta con una tal quale disinvoltura. Altri due eccellenti attori, Leslie Howard e Lionel Barrymore, completano l'interessante quartetto dei protagonisti, nel quale Norma Shearer domina con malizia, curiosità, passione, indipendenza e conseguente tutt'altro che banali.

Io amo! è un film «gangster» un po' forte per i palati europei.

A PREZZI POPOLARI al «CINEPALAZZO»: l'opera che meraviglia: «L'UOMO E LA BESTIA»

E' il più forte successo d'America, è l'opera straordinaria che ha rivelato uno tra i più grandi attori cinematografici: Richard Dix.

Le nostre "stelle"

Non le «stars» sfatturate di Hollywood, dagli occhi sperduti nelle nebulose dell'etere e della morfina, ma le nostre stelle, dalle pupille inondate di sole e dalle carni sode: fiori della nostra terra, che non temono confronti. Quella riprodotta a sinistra è di Cividale del Friuli, ed ha nel sorriso, come i lettori potranno constatare, la calda provocazione delle parrucchiere di che stancando, a meriggio, la sconfinata pianura. L'altra è una commessa; ha indosso il costume che fu care al Manzoni ed esclusivo, commentato, a chi se quale adito Renzo Tramaglino.

Le ostriche

Non mi occorre un grande sforzo di memoria per ricordarmi in tutti i suoi particolari un crepuscolo piovoso durante il quale io mi trovavo con mio padre in una delle vie più frequentate di Mosca e mi sentivo a poco a poco invadere da una strana malattia. Dolore non ne provavo, ma le mie gambe si piegavano, le parole mi si fermavano attraverso la gola, la testa si inclinava da una parte senza forza... Evidentemente ne stavo per cadere a terra e perdere la conoscenza. Se in quel momento fossi capitato in un ospedale i medici avrebbero dovuto scrivere sulla mia tavoletta in capo al letto: «*Fame*», malattia non contemplata nella scienza medica.

Accanto a me sul marciapiede sta mio padre con un logoro cappotto d'estate e non un berretto di maglia dal quale sporge un fiocco d'ovatta. Nei piedi ha due grandi soprascarpe di gomma, e per nascondere la mancanza di calze porta dei vecchi gambali.

Questo povero uomo strambo e poco intelligente, che sento di amare tanto più forte quanto più cencioso e più sporco diviene il suo soprabito estivo, è venuto cinque mesi fa nella capitale in cerca di un posto da scrivano. Tutti questi cinque mesi ha girato per la città chiedendo lavoro e solo oggi si è deciso ad uscire sulla via per chiedere l'elemosina...

Davanti a noi si innalza una grande casa a tre piani con una insegna azzurra: «*Traktir*» (osteria). La mia testa penzola fiacca ora all'indietro, ora di fianco e senza volerlo guardo in alto le finestre illuminate dell'osteria. Vedo in esse passare e ripassare delle figure umane. Vedo il lato destro di un pianoforte, due oleografie, delle lampade sospese... Guardando una delle finestre scorgo una macchia biancheggiante. La macchia è immobile e coi suoi contorni rettilinei si staglia nettamente sullo sfondo bruno scuro. Tendo la vista e riconosco in essa un cartello murale. Qualche cosa vi è scritto sopra, ma che cosa precisamente non riesco a distinguerlo...

Per una mezz'ora io non stacco lo sguardo dal cartello. Con la sua bianchezza esso attira i miei occhi e sembra ipnotizzare il mio cervello. Cerco di leggerlo ma i miei sforzi sono vani. Finalmente la malattia riprende il sopravvento. Il rumore delle carrozze comincia a parermi un tuono, nel puzzo della via distinguo mille odori, nelle lampade dell'osteria e nei fanali della strada i miei occhi vedono dei lampi accecanti. I miei cinque sensi sono tesi e hanno una recettività fuor del normale. Incomincio a vedere ciò che non vedevo prima.

— Ostriche... — riesco a decifrare nel cartello.

Strana parola! Sono vissuto sulla terra esattamente otto anni e tre mesi, ma non una volta ho udita questa parola. Che cosa significa? Non è forse il cognome del padrone dell'osteria? Ma i nomi si mettono sulle porte e non sui muri!

— Papà, che cosa vuol dire ostriche? — domando con voce rauca, sforzandomi di voltare la testa dalla parte di mio padre.

Mio padre non mi sente. Egli osserva il movimento della folla e accompagna con gli occhi ogni passante... Dai suoi occhi io vedo che egli vuol dire qualche cosa ai passanti, ma la parola fatale pende come un peso dalle sue labbra tremanti e non può in alcun modo staccarsene. Egli ha perfino fatto un passo dietro a un passante e gli ha toccato la manica, ma quando questi si è voltato, ha detto «scusate», e, confuso, si è tirato indietro.

— Papà, che cosa vuol dire ostriche? — ripeto io.

— E' un animale... Vive in mare...

In un attimo io mi raffiguro questo animale marino sconosciuto. Deve essere qualche cosa di mezzo tra il pesce e il gambero. Poichè è un animale marino se ne può certamente ammannire una eccellente zuppa calda odorante di pepe e di foglie di alloro o si può servire freddo col rafano... Mi raffiguro vivamente come questo animale vien portato dal mercato, viene pulito in fretta e in fretta viene cacciato nella casseruola... in fretta, in fretta perchè tutti hanno voglia di mangiare... una voglia terribile! Dalla cucina si espande un odore di pesce fritto e di zuppa di gamberi.

Quest'odore mi solletica il palato e le narici e a poco a poco invade tutto il mio essere. L'osteria, mio padre, il cartello bianco, la mia manica: tutto emana quest'odore a tal punto ch'io mi metto a masticare. Mastico e inghiotto come se realmente avessi in bocca un pezzo di quest'animale marino...

Le mie ginocchia si piegano dal piacere ch'io provo e per non cadere mi afferro alla manica di mio padre e mi stringo contro il suo umido soprabito estivo. Mio padre trema e si raggrinzia tutto. Ha freddo...

— Papà, le ostriche sono un cibo di magro o di grasso? — domando.

— Si mangiano vive... — dice mio padre. — Esse vivono in una conchiglia, come le testuggini, ma... fatta di due parti.

Il succulento odore cessa istantaneamente di solleticare il mio corpo e la illusione scompare... Ora comprendo tutto!

— Che porcheria — mormoro, — che porcheria!

Ecco dunque che cosa significa la parola ostriche! Mi raffiguro un animale somigliante alla rana. Questa rana se ne sta in una conchiglia e di qui guarda con dei grandi occhi brillanti e rimuove le sue ributtanti mascelle. Mi immagino come viene portato dal mercato questo animale nella sua conchiglia, con le sue chele, gli occhi brillanti e la pelle vischiosa... I bambini si nascondono tutti, ma la cuoca, con una smorfia di disprezzo, prende l'animale per le chele, lo pone su di un piatto e lo porta in sala da pranzo. Gli adulti lo prendono e lo mangiano... lo mangiano vivo, con gli occhi, i denti e le zampe. Ed esso pigola e cerca di morder loro le labbra...

Io faccio una smorfia... ma perchè i miei denti si mettono a masticare? La bestia è ripugnante, schifosa e orribile, ma io la mangio, la mangio con avidità temendo di sentirne il gusto e l'odore. Un animale è mangiato e già io vedo gli occhi brillanti di un secondo, di un terzo... Io mangio anche questi... Finalmente mangio il tovagliolo, il piatto, le soprascarpe di papà e il cartello bianco... Mangio tutto ciò che mi capita sotto gli occhi, perchè sento che solo mangiando se ne andrà la mia malattia. Le ostriche mi guardano in modo spaventoso, esse sono ripugnanti, io tremo nel pensare ad esse, ma io voglio mangiare! Mangiare.

Un grido erompe dal mio petto, mentre tendo avanti le braccia:

— Datemi delle ostriche! Datemi delle ostriche!

— Signori, aiutateci! — odo intanto pronunciare da mio padre con voce sorda e soffocata. — Ho vergogna, ma, mio Dio, mi mancano le forze!

— Datemi delle ostriche! — grido io, tirando mio padre per le falde del pastrano.

— Mangi forse le ostriche? Tu, così piccino? — odo dire, ridendo, accanto a me.

Davanti a noi stanno due signori in cilindro che mi guardano in faccia e ridono.

— Tu, un ragazzetto, mangi le ostriche? Davvero? E' interessante! E come le mangi?

Mi ricordo che una mano robusta mi trascina verso l'osteria illuminata. Dopo un minuto una folla si raduna attorno a me e mi guarda con curiosità, ridendo. Io sono a tavola e mangio qualche cosa di vischioso e di salato che lascia un senso di umidità e di muffa. Io mangio con avidità, senza masticare, senza guardare e non mi curo di sapere ciò che mangio. Mi sembra che se aprissi gli occhi, vedrei inevitabilmente degli occhi brillanti, delle chele e dei denti aguzzi...

A un tratto io incomincio a masticare qualche cosa di duro. Odo uno scricchiolio.

— Ah! Ah! Mangia le conchiglie! — dice, ridendo, la folla. — Stupido, si possono forse mangiare queste?

In seguito mi ricordo di una sete atroce. Giaccio sul mio letto e non posso prender sonno a motivo d'una specie di bruciore e di uno strano gusto che io sento nella bocca. Mio padre cammina da un angolo all'altro della camera, gesticolando.

— Mi pare di essere raffreddato, — borbotta lui. — Mi sento qualche cosa nella testa... Come se ci fosse dentro qualcuno... Ma questo forse proviene dal fatto che io... ecco... oggi non ho mangiato... In verità, io sono ben strano e stupido... Ho veduto quei signori pagare dieci rubli per le ostriche, perchè non mi sono avvicinato e non ho domandato loro qualche cosa in... prestito? Certamente l'avrebbero fatto.

Verso il mattino io mi assopisco, ma sogno di una rana con le chele che sta dentro una conchiglia e ruota gli occhi. A mezzogiorno mi sveglio dalla sete e cerco con gli occhi mio padre: egli continua sempre a camminare, gesticolando...

Anton Cechov.

(Traduzione dal russo di GIOVANNI FACCIOLI).

L'estate veneziana

Venezia, 17 sera.

Il Comune indirà quest'anno, al Lido, una serie di festeggiamenti, il cui programma è stato già stabilito con la collaborazione degli Enti competenti.

Aprile-Maggio: Inaugurazione dell'Estate Veneziana, con l'apertura della 18.a Biennale internazionale d'arte - Congresso artistico, cui parteciperanno i rappresentanti dei maggiori Stati - Inaugurazione del Museo settecentesco di Palazzo Rezzonico.

Giugno: Inaugurazione del «Luna Park» permanente del Lido, accompagnata da una caratteristica festa notturna - Quarto «raid» motonautico fluviale marino Pavia-Venezia, con «cruisers», «racers» e «fuori-bordo».

Luglio: Il «trionfo della luce» al Lido: grandi feste notturne sulla spiaggia - Serenata notturna in Canal Grande, con galleggiante - Tradizionale veglia del Redentore.

Agosto: Festa notturna con galleggiante, nel bacino di San Marco - Serenata - Festival internazionale di cinematografia, con la riproduzione di «films» inediti italiani ed esteri di grande interesse artistico - Terzo Giro aereo d'Italia - Sagra di Ferragosto al Lido - Festa della frutta, con illuminazione dei viali, cortei di carri dell'abbondanza - Regate a vela di barche da pesca - Feste notturne in Canal Grande ed illuminazione straordinaria, con barche ornate di palloncini alla veneziana - Concorsi e gare su galleggianti tridescenti.

LA SPAGNA REPUBBLICANA

Il nuovo volto di Madrid

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 13 sera.

Dalla caduta della Monarchia in poi, la capitale spagnuola offre, specialmente nei suoi divertimenti, un aspetto sempre più democratico. Svaghi che erano per l'addietro anche più distinti a Madrid che altrove, sono oggi accessibili alle masse, e un largo pubblico conduce oggi una vita più allegra e varia che mai.

Con l'ex-Re Alfonso e con la Famiglia Reale, anche la maggior parte dei Grandi di Spagna e della minor nobiltà ha lasciato il Paese. E' venuta a cessare così non solo la brillante vita di Corte, ma la capitale ha perduto così anche innumerevoli ritrovi e feste che a quella si riconnettevano. A percorrere oggi l'aristocratico viale «Castellana», al vedono chiusi, la maggior parte, i suoi magnifici palazzi. Con la vita in essi spenta è morta anche l'industria di lusso madrilena, quando non abbia saputo prontamente adattarsi, per qualità e prezzo dei prodotti, al grosso della popolazione.

I thè eleganti al Ritz, le riunioni all'Ippodromo e i sentieri ben tenuti del magnifico parco del Retiro sono meno frequentati. Gli equipaggi eleganti sono scomparsi dalle vie di Madrid, i piazzali da tennis e da polo nel parco privato del Re sono chiusi.

Chi frequentava prima la vita di società madrilena potrebbe oggi facilmente aver l'impressione che la vita di società sia affatto morta nella Capitale. Ma così non è. Sebbene anche in Ispagna ci si risenta della depressione economica, la vita di società ha assunto a Madrid un ritmo di intensità nuova.

Basti rilevare alcuni sintomi. Il Natale fu festeggiato quest'anno più solennemente che non accadesse da anni; la notte di Capodanno fu più allegra e chiassosa, ed anche il carnevale, dacchè Primo de Rivera, nel 1924, lo relegò nei soli locali chiusi, ha ora osato per la prima volta riaffacciarsi nelle vie.

Non passa giorno, che non si aprano nuovi ritrovi: ultimamente fu un teatro nuovissimo, impiantato modernamente, e un grande cinema, numerosi «bar americani», sale da tè e locali da ballo sono stati testè inaugurati. Si fan persino aprire eleganti ristoranti, e molti caffè hanno ampliati i locali.

I ritrovi notturni e i *cabarets*, prima frequentati quasi esclusivamente dall'aristocrazia di sangue e di danaro, dovettero o chiudere o trasformarsi. Una volta, c'era da farsi guardare di traverso se non vi si ordinava delle spumante, o almeno del vino, oggi si servono cocktails dalle 6 alle 9 lire, ed anche semplice caffè.

Sino a poco fa sembrava che la forma tipica di ritrovo madrileno — i caffè con grande programma di varietà — fosse condannata a scomparire. Ma, dacchè è caduta la monarchia, riaffatti locali popolari, dove ci si può divertire, sorbendo una tazza di caffè, per un paio di lire, tornano a fare affaroni.

La prima stagione teatrale in regime repubblicano ha registrato grandi e inattesi successi. Gli anni scorsi, nessuno si curava d'assicurarsi mediante prenotazione un posto a teatro: ne rimaneva sempre invenduta una buona parte. Ma chi volle vedere la maggiore attrazione di questa stagione, la «rivista» *Melodia di Jazz-band* di Giacinto Benavente, o avere un posto di domenica anche in altri teatri, dovette far la coda per tempo allo sportello dei biglietti, o pagare in prenotazione un supplemento del 20 per cento.

La sera, le strade offrono lo spettacolo di un'animazione insolita. Se prima s'incontravano, di sera, centinaia d'uomini in frac e in *smoking*, oggi l'abito da società è pressochè scomparso. Non per questo è spenta l'animazione notturna: *réclames* luminose sono state impiantate in questi ultimi mesi un po' dappertutto, dando nuova vivacità e luminosità alle strade urbane.

Va peraltro notato che tale vivacità, e in genere la vita sociale sopraccennata, si limita alla sola Capitale. Nelle città di provincia, per esempio a Siviglia, l'esodo dell'aristocrazia ha lasciato vuoti incolmabili: le città sono morte.

Note bibliografiche

La "Magreide,,

Nel dolce secolo delle arcadiche pastorellerie viveva un conte Antonio Cerati, preside della Facoltà di Filosofia dell'Università di Parma. Fra i molti «parti letterari del suo sublime talento» (la lode iperbolica fu tributata dalla generosità dei contemporanei) egli lasciò un lungo «ghiribizzo poetico» che, se non reca precisamente il segno d'un sublime talento, rivela nondimeno nell'arcade posta un estro agile e arguto.

La curiosa e dilettosa operetta, intitolata *La Magreide*, venne pubblicata in Parma nel 1781, e può considerarsi il contrapposto della nota raccolta di sonetti, pur piacevole e bizzarra, composta dal secentista Gianfrancesco Lazzarelli col titolo di *Cicceide*. La *Magreide* è in gran parte riprodotta da Ugo Viviani, un medico aretino che è anche un molto arguto scrittore, nel suo libro «Magri, sacchi e spilungoni nell'arte, nella storia, nella letteratura» (Arezzo, Viviani, lire 10): un libro gustoso e interessante, di sicuro piacevole lettura.

Una sfilata di magri

Il conte Cerati fa nella sua operetta l'elogio della magrezza, dettando anche gli statuti di una «Confraternita dei magri».

Io gran Maestro scheletro ambulante,
D'anime vivente fuma, ombra, larva,
Nel cui corpo non avvi umor peccante,
Dominato dal secco e dall'arsura;
Salute ai Confratelli e Consorelle
Che non ricopron l'ossa che di pelle!

Quali fossero i requisiti indispensabili per appartenere alla Confraternita è detto più avanti.

Vinta la gonnella, il mento asciutto e fino,
Inchiodata la pancia nella schiena,
Il collo come quel degl'impiccati,
Nulla di polpa e di malleche appena...

Nella Confraternita dei magri sarebbe stata certamente accettata anche Dina Galli. Non l'ha infatti dimenticata il Viviani, passando in rivista una numerosa schiera di personaggi d'ogni tempo, tutti secchi asciuttoli, dal pietoso e virtuoso Giobbe giù giù per i secoli fino al «mahatma» Gandhi.

Si arriva qui ad una lunga sfilata di magri celebri o quasi celebri: ci sono i segalini, cioè persone di complessione asciutta ma sana, e i macilenti, che reggono l'anima coi denti; ci sono parecchi santi, smunti e consunti dai digiuni; e gli allampanati e gli spilungoni e i mingherlini: tutta gente spolpata, insomma, alla quale si possono contare i paternostri sulla schiena. (Il Viviani ha anche diligentemente raccolto, nelle pagine del suo curioso libro, molte frasi barlacche e pittoresche usate per designare le persone magre: «Se ne va pel buco dell'acquaio; pare un crestino senza burro; è secco come il cavallo dell'Apocalisse; è un sacco d'ossa; sembra il modello dell'Astinenza; sembra un sigaro Virginia; ha due zufoli per gambe», ecc.).

Ecco, nella sfilata dei magri, avanzare tra i primi Filete di Cèo, il delicato poeta elegiaco del quarto secolo, del quale pervennero fino a noi pochi frammenti. Era di una magrezza estrema, sicchè doveva calzare scarpe di piombo per non farsi trasportare via dal vento! Così, per lo meno, riferiscono gli antichi: e se anche la cosa non fosse vera, sarebbe comunque ben trovata.

Ecco poi Sant'Ilarione, l'istitutore della vita monastica in Palestina. Il nome indurrebbe a credere ch'egli fosse di corporatura quadrata, gagliarda, faticosa. Ed era invece straordinariamente come un'aringa, per via delle continue astinenze. Magrissimo era Archelaus di Gela, contemporaneo di Aristotele, che pur fu amico di un poeta gastronomico e non doveva quindi disdegnare i buoni manicaretti. Logica invece era la magrezza di Luigi Cornaro, che visse ottantenne e dettò un «Trattato della vita sobria» nel quale descrive il suo corpo «tanto macilento quant'è possibile»: ciò nonostante morì a 97 anni! Jacopo Sansovino, magrissimo anche lui, varcò pure i novant'anni e a quell'età era tuttavia — come testimonia il Vasari — «gagliardissimo e sano, e vedeva senza occhiali ogni minima cosa, per lontana ch'essa si fosse».

«Fuggo le facce strane...»

Becco, emaciato era Voltaire, che pur potè scrivere prima di morire in tarda età ad un amico sparuto come lui: «Noi siamo canne che han visto cadere molte querce!». E Francesco Redi, l'autore del Bacco in Toscana, scrisse di sè: «Ho una complessione gracilissima e credo di essere il più magro uomo del mondo, pallido e viso che paio l'Inedia».

Per chiudere la rassegna, ricordiamo un altro aretino, il lepidissimo poeta Antonio Guadagnoli, ch'era pure di costituzione gracile e adusta. Egli però, in fatto di donne, non aveva predilezione nè per le paciocone nè per le acciughe: *Non ho sul fidco* — usava dire — *mi son gradevoli — o secche o grasse!* La pensava diversamente un altro poeta, che proponendo ad un amico di sposare una donna sparuta e mingherlina, gli diceva: *Se dai retta ai miei consigli — circa a moglie si sta meglio — quanto «meno» se ne pigli...*

Contro la eccessiva magrezza delle donne s'appuntarono spesso gli strali dei poeti giocosi. Zefirino Re, il pungente e faceto epigrammista cesenate, scrisse d'un chirurgo che aveva sposato una donna assai magra:

Chiedon perchè il chirurgo Antonmaria
Un prese moglie sì sottile e scarna:
per istudiar sul ver l'anatomia!

E un altro poeta, Paolo Rolli:

Non posson mille e mille
poetiche parole
descriver l'altre belle;
ma per descriver Filli
se bastano tre sole:
ossa, rosetto e pelle.

Teofilo Gautier, in un suo arguto articolo, si chiese un giorno se l'uomo di genio dev'essere grasso; e, posto il quesito, per conto suo rispose affermativamente. Egli, tutt'altro che magro, era personalmente interessato nella questione... Ma Gautier portava altri illustri esempi: da Gioacchino Rossini a Giulio Janin, da Saint-Beuve a Lemaître, tutti carnacciosi e pelluti. Ah, che brutta compagnia sarebbe stata questa per l'autore della Mergeide e ideatore della Confraternita dei magri! Egli scriveva infatti: *Pagate le facce strane — sotto qual pondo si sente — tremolo un doppio mento...*

P. C.

LE MEMORIE DI JACK LA BOLINA

Uomini e vascelli sul mare

Jack La Bolina non poteva dare un titolo più degno alle sue memorie marinare. Perchè nessuno meglio di lui ha visuto e compreso, in un cinquantennio, la vita dell'Italia marinara.

Conosciamo così da vicino Persano, Vacca, Longo, Tholosano, Scoglì, Faà di Bruno, Raffaele Settembrini, i fratelli Acton, Merlin, Coltrau, i Palumbo, Bettolo, Saint-Bon, Brin, Grenet, Accinni e Ferdinando Cafiero, amico intimo del povero Re Umberto, allora Principe di Piemonte. Questi, un giorno che Cafiero manovrava il Governolo, gli si mise accanto sul ponte di comando e gli fece non so qual proposta di variar la rotta.

Cafiero e il Principe

Alle domande Cafiero aveva risposto breve, ma all'udire un consiglio non ebbe freno: «Guagliò, tu pienza a fa ò Principe, che a fa o comandante ce penz'io».

Umberto di Savoia fu il primo a ridere della inconsueta frase e si abituò «a udirne molte altre di egual natura».

Qualche anno di poi, dopo un pranzo in Napoli alla Reggia, il Principe faceva servire i sigari ai suoi commensali. Erano Cavour e Virginia, roba antica al Cafiero che, tratto di tasca il suo astuccio di sigari l'offrì all'ospite dicendo:

— Altè, sta robba cuoci? Fumiati questi avanza a me mi vengono di contrabbando.

La goiezza di Cafiero, dice La Bolina, era contagiosa, rideva anche il taciturno e burbero Alfredo Cappellini. Ecco una tra le sue avventure più comiche che egli confidava all'autore di queste memorie.

Cafiero fu spedito a Londra a prendere l'Esploratore. Il treno da Lione a Parigi era giunto in ritardo a notte piena e l'addetto al nostro Consolato non si era fatto vivo. Cafiero aveva domandato (in francese, diceva lui) un luogo per far riposare i suoi marinai per ripredere al mattino il treno per Calais. Gli era stato indicato l'ufficio di Polizia. Da un secondo piano si era impegnato, colla strada, un dialogo bilingue ultimato con un consiglio:

— Allez au numero 37: on y fait la noce — *poi la finestra si era chiusa.*

Al mio scoppio di riso, Cafiero aveva interrotto il racconto:

— *Neh! Tu sapevi che volea dire quell'«on fait la noce»?*

— *Certo, comandante, che lo so...*

— *Tu vide Dio, chillo f... 'e Tucci non lo sapeva.*

— *E lei comandante, che fece?*

— *Che aveva fa? Andiedi a 'o nummero... 37!*

— *E poi?*

— *Trase! Li marinare trasene oco 'me! E femmene mi abbracciano... e abbiamo passata la notte là...*

— *Comandante!*

— *Figlio mio, io so viecchio; ag-*

«... son certe che queste cose non le sa tutte».

gio chiacchierato colla mattrone: 'e femmene se so pigliate 'e marinare; e poi di prima mattina aggià fatto sosere a tutt'e quante... e siamo partiti per Calais. Mannaggia alla noce!...

Cafiero si mantenne eguale a se stesso sino all'istante in cui, per ragioni di età, andò in ritiro. «In lui morì il tipo del marinaio pratico, l'esemplare ormai scomparso di quella gente che aveva un sesto senso: il senso navale».

Il La Bolina parla anche dei primi duecento marinai napoletani imbarcati sulla sua nave nel 1861 e che avevano servito le batterie di mare dentro Gaeta: «Che rivelazione! Bisogna aver praticato quella gente per comprendere che gioiello inestimabile sia il nostro marinaio meridionale, quando un soggiorno bastevolmente prolungato sotto la bandiera ne abbia sviluppato le doti squisite. La nostra popolazione litoranea costituisce una tra le migliori riserve di forza, di robustezza, di moralità, di valore che il nostro Paese vanti. Quei duecento uomini che avevano servito i cannoni delle batterie Assia Philipstadt e Regina contro la nostra squadra erano degni di star a fronte dei classici marinai di Nelson!».

... ammiraglio, alla Spezia, nel salotto di miss Lindsay Lever...

E' interessante seguire il La Bolina nel seguente aneddoto che va tutto ad onore dei napoletani.

L'Albini — come d'altronde tutti gli ammiragli provenienti dalla marina sarda — credeva che la sua missione consistesse nell'insegnar l'arte navale ai suoi dipendenti di origine napoletana, «assai stoltamente tenuti per inesperti». Questo cui accenna il Vecchi fu certo il più grave errore di massima commesso tra il 1861 ed il 1866. Il Ministero aveva dato ad Albini (che ha formato parecchi ufficiali tra i quali Racchia, Ameglio e Grillot) in qualità di comandante di legno ammiraglio, Guglielmo Acton, ufficiale eletto, brillante, «chiarissimo valoroso nella difesa del Monarca, quando questo vascello fu indarno assalito da Piola, capitano del Tuchery, chiarissimo anche valorosissimo come comandante la Maria Adelaide nel costei duello con le batterie di Gaeta.

La originalità di Acton

Manovratore ardito e comandante perfetto, Acton era alieno dalle piccole pedanterie del servizio, le quali, tuttochè abbiano ragione di essere, non vanno tenute in conto troppo considerevolmente.

Albini si accinse... a migliorare Acton: e con opportunità discutibile si mise a tormentarlo anche a pranzo, impartendogli continuate quelle sui doveri del comandante. In caso Acton «lo spirito di buona lega è ereditario! in Guglielmo poi si accoppia all'originalità genialissima.

Un giorno a pranzo, l'Albini concluse una delle sue consuete esclamando: «Lei Acton, son certo che codeste cose non le sa tutte». Acton che forse le sapeva e forse no, rispose che le ignorava.

— Come. Altro, altro. Lei non sa quant'è lunga la Maria? Quanto è larga? Quanti proiettili da 80 in cala? Quanti litri d'acqua? Quanto è alto l'albero maestro?

— No, ammiraglio, non lo so...

— Ma se — poco cosa e l'altra — un comandante estero in visita, gliele domandasse, che cosa — altra — risponderebbe?...

— Manderei per il secondo pilota contabile che ha in consegna il giornale di bordo ove tutte quelle notizie sono scritte, e quelo leggerei...

Apriti cielo! In mezzo ad un fuoco di fila di tre-tre, Albini disse ad Acton che lo giudicava un comandante insufficiente e per varii giorni non gli lasciò un istante di pace...».

Ma la rivincita non tardò.

Alla squadra inglese del Mediterraneo apparteneva la fregata Doris, bellissima, capitanata da Sir Leopold Mc. Clintock, e ogni di campagna polare di costei condotta a termine». L'ufficiale in seconda della Doris voleva il suo superiore diritto. Racchia che diventò poi famoso ammiraglio, era ufficiale in seconda della Maria Adelaide, e nel porto di Palermo, ove questa e la Doris incontraronsi, fu un continuo cimentarsi delle due belle navi nella precisione delle manovre.

«— Nel pomeriggio andrò sulla Doris, — annunciò Albini una mattina a colazione... — Acton, alla mi accompagnerà. Le raccomando di studiare attentamente tutto a bordo. Sir Clintock, quello sì che è comandante; tra-tra non è come lei...

Durante la visita sulla Doris, Albini fu un tormento:

— Guardi qui, guardi là; ecco un codeste cose mando a prendere il giornale di bordo e...

— Grazie non occorre...

Ad Albini (a parte):

— Ammiraglio, s'immagini che Comandante insufficiente! Mi offre di mandar a prendere il giornale di bordo per dirmi quanto palle da 68 ha in cala! Ammiraglio, è come me questo Mc. Clintock!...

— Altro, altro, Acton — salutò il Comandante, — ed andiamo via, basta.

Disciplina innanzitutto

E bastava: un pollice più in là e si rasentava l'indisciplina. Ma di ciò non v'era pericolo con Acton, gentiluomo, marinaio e soldato.

Il La Bolina conobbe il valoroso comandante napoletano poi ammiraglio, alla Spezia nel salotto di miss Lidney Lever, nota per le sue flirtation. In quel salotto si cementavano salde amicizie. Erudito, spiritoso, poliglotta, meglio che dilettante in scienze naturali: acquarellista non comune, Guglielmo Acton era il modello del comandante giovane ed alieno dalle pedanterie. «Ho molte volte pensato come diverse sarebbero state le sorti della campagna del 1866 se avessimo avuto una dozzina di ufficiali superiori pari suoi, cioè, ed eletti per indole ad assumere, senza tema, il carico della responsabilità». Questa dote di Guglielmo Acton era comune a tutti i suoi consanguinei. Emmerick, Ferdinando e Gustavo, fratelli di lui, la possedevano pure. Correva loro nelle vene una buona dose di sangue britannico e marinaresco, la quale si rivelava sempre al momento opportuno. E di Acton, lo scrittore di queste pagine ne riderebbe «molti di più». Egli crede fermamente alla efficacia dei cicisbei marinareschi, i quali formarono un dì la prima dorsale della marina britannica.

Un proverbio napoletano comune tra i marinai suona: «L'arte di tata è mezza 'mparata».

Il nostro Jack La Bolina ne ha riscontrato la verità indiscutibile.

Francesco Geraci.

Bottai membro del Comitato d'onore della Mostra internazionale del cinema

Firenze, 17 sera.

S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, ha inviato al presidente della Mostra internazionale del cinematografo, che si svolgerà nel quadro della Fiera internazionale del libro, dott. Alessandro Pavolini, una lettera nella quale dichiara di accogliere di buon grado l'offerta di figurare fra i presidenti del Comitato d'onore. La lettera, inoltre, attesta l'alto significato che il Governo attribuisce a questa rassegna di una delle più vive espressioni dell'attività culturale

:-: ARTISTI PIEMONTESI :-:

G. REDUZZI: Ritratto

I fasti d'oriente di Hollywood

Tom Mix sposa una acrobata

Parigi, 17 sera.

Si ha da New York che Tom Mix, il celebre cow-boy dello schermo, si sposerà per la quinta volta. Egli si propone di impalmare miss Mabel Hubbell, giovane artista del trapezio che — secondo alcuni — sembra chiamata a succedere, come regina dell'aria, a Lillian Leitzel, rimasta di recente vittima di un accidente mortale. Tom Mix avrà per testimonio la sua propria figliuola, e il suo famoso cavallo Tony avrà la sua parte nella cerimonia.

La prima del «Signor Bruschino» di Rossini, al Teatro di Wuerzburg

Berlino, 17 sera.

Al Teatro civico di Wuerzburg è stata eseguita per la prima volta l'opera di Rossini adattata — a suo tempo — per le scene tedesche da Offenbach. Il lavoro riassunto si intitola: «Il signor Bruschino». L'opera, ottimamente interpretata, ha avuto successo festeggiatissimo.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Il caso Hindenburg

1914: il generale Hindenburg raggiunti i limiti d'età è collocato in aspettativa. Di solito, in queste condizioni, si aspetta la fine; per Hindenburg invece, a 65 anni, incominciava la vita.

Settembre 1914: La Prussia orientale è invasa dai soldati russi; Hindenburg è richiamato in servizio, nominato comandante dell'esercito su quel fronte e capo del suo Stato Maggiore è scelto Ludendorff. Quando i due ufficiali arrivano al fronte, il colonnello Hoffmann ha già preparato il piano per cacciare i russi dalla Prussia orientale. La battaglia è vinta ed Hindenburg diventa l'eroe di Tannenberg.

Estate del 1916: Falkenhaym ha perduto la battaglia di Verdun. Hindenburg diventa comandante supremo di tutte le forze mobilizzate in Germania.

Autunno del 1918: sconfitto militare; l'imperatore fugge in Olanda; Ludendorff lo imita e si ritira a Stoccolma. Hindenburg rimane, in piena rivoluzione, capo delle truppe e guida la ritirata oltre Reno. Dopo un ultimo patetico addio ai soldati, si ritira dalla scena.

Primavera del '25: I partiti conservatori e nazionalisti proclamano Hindenburg loro candidato alla Presidenza del Reich contro il rappresentante della socialdemocrazia, il cattolico Marx. Hindenburg riesce eletto con una debole maggioranza.

Inverno del '32: I partiti democratici (socialisti, cattolici, populisti) proclamano candidato alla Presidenza il Maresciallo contro i conservatori ed i nazionalisti.

Il 13 marzo prossimo, molto probabilmente, Hindenburg sarà rieletto Primo Cittadino dello Stato tedesco per un periodo di altri sette anni. Il nuovo mandato scadrà nel '39 ed il Maresciallo avrà superato allora i 90 anni. Forse nel 1939 andrà ancora una volta in aspettativa. Definitivamente? Non oziamo, dati i precedenti, pronosticare.

•

Il caso Hitler

Chi sarà o meglio chi saranno i candidati contro l'ex-Maresciallo di Guglielmo II?

Le forze che, per semplificare, chiameremo di destra hanno due capi: Hugenberg ed Hitler.

Hugenberg, proprietario di un blocco di giornali, rappresenta il vecchio spirito conservatore e latifondista prussiano; Hitler è il capo del movimento giovanile social-nazionalista.

Hitler ha sperato che si creasse un blocco spontaneo in suo favore, ma i conservatori hanno esitato. E' stata la prima ragione di malcontento tra i due gruppi di destra. Ora si cerca una base d'intesa su un altro nome; si accenna al dottor Schacht, ex Presidente della Reichsbank, od al generale Epp. Se l'intesa non sarà raggiunta, contro Hindenburg si presenteranno Hugenberg, Hitler e il comunista Thalmann.

Hitler deve ancora superare l'ostacolo della cittadinanza, ma si pronunzia che lo Stato di Brunswick — dove governa il suo partito — lo nominerà fra breve professore. Per questa via indiretta egli otterrà la nazionalità tedesca e potrà tentare la grande partita di fronte al Maresciallo Hindenburg.

Pistiletka N. 2.

Il primo piano quinquennale russo è incominciato l'ottobre del '28, dovrebbe chiudersi l'ottobre del '33; esso è stato accorciato d'un anno, si chiuderà nel dicembre del '32.

Il primo esperimento ha dato i risultati attesi? Riproduciamo dalla stampa russa i dati ufficiali comunicati dal Governo di Mosca. Manca naturalmente qualsiasi possibilità di controllo sull'esattezza di queste cifre:

	1913	1931	Previs. per il all'ult. 1932	1932 dell'ult. piano
Forza elettrica in miliardi di Kw.-ora.	1,9	13,6	17,0	22,0
Produzione di: Carbone (in milioni di tonn.)	29,0	58,6	92,0	75,0
Ferro (id. id.)	4,2	4,9	9,0	10,0
Naifa (id. id.)	9,3	23,6	38,0	21,7
Trattori in pezzi	—	40.700	82.000	55.000
Scarpe (in milioni di paia)	30,0	77,0	91,5	80,0
Zona coltivata (in milioni di ettari)	105,0	126,8	144,0	141,6
Percentuale di zone agricole socializz.	—	62 %	99 %	98 %
Salari operai (in milioni di rubli)	11,5	18,7	21,0	18,8

Sempre dalla stessa fonte raccogliamo alcuni dati sul secondo piano quinquennale in preparazione. Nell'anno 1937 la produzione della forza elettrica dovrà raggiungere cento miliardi di kilowatt-ora. Le prime turbine del più potente impianto europeo, il « Dnjeprostroj », entreranno in azione il prossimo maggio. Nuovi progetti giganteschi sono in preparazione per lo sfruttamento delle acque del Volga, dell'altipiano del Pamir, del Baikal, ecc. Per la stessa data la produzione del ferro dovrebbe salire a 22 milioni di tonn.; quella del carbone raggiungerebbe i 250 milioni di tonn., ed infine l'estrazione del petrolio sarebbe triplicata rispetto al '32. L'aumento delle materie prime alimenterebbe una colossale industria meccanica la cui potenza sarebbe triplicata in cinque anni.

Nell'agricoltura il secondo piano quinquennale vuole estendere le zone di coltura in Siberia, e, nel Nord, sino al Circolo Polare; inoltre iniziare la lotta contro la siccità, sviluppare la tecnica e la scienza agricola e creare più stretti rapporti tra città e campagna. La seconda Pistiletka prevede per il 1937 un consumo triplo da parte della popolazione rurale.

I giornali russi assicurano che del secondo piano quinquennale vedremo il termine in quattro anni e tre mesi.

Esportazione tedesca

Nell'ottobre scorso la bilancia commerciale tedesca si chiudeva con un attivo di 396, in novembre 267, in dicembre 250, in gennaio 117 milioni di marchi. Nel mese di gennaio del '32 le importazioni tedesche ammontavano a 425 e le esportazioni a 542 milioni di marchi.

La bilancia dei pagamenti è la base principale di calcolo sulle possibilità di trasferta dello Stato tedesco. Ricorderemo che per il semestre luglio-dicembre 1931 la Germania ha impegni annui che si aggirano tra i 1500 e i 1800 milioni di marchi.

Debolezza del dollaro

Il dollaro è debole in tutte le Borse internazionali. A Parigi è disceso a 25,34 fr., cioè al prezzo più basso registrato dopo la stabilizzazione della moneta francese. In Svizzera il valore della moneta americana è sceso da 5,12 a 5,10. Alla Borsa di New York, dopo il boom dei primi giorni, si nota un sensibile rallentamento nell'acceso dei valori industriali.

Borsa e letteratura

Il Sindacato della Borsa di Parigi ha deciso che a datare dal 31 marzo alcuni titoli russi, come la Nafta-Baku, la Banca Commerciale di Mosca, la Banca Russo-Asiatica, ecc., non saranno più quotati. Le vendite continueranno ad essere commerciabili alla Borsa di Parigi. Si tratta, dice il comunicato, di sospensioni e non di soppressioni: mutando la situazione politica, questi titoli torneranno ad essere quotati.

Istruttivo il commento del Paris-Midi:

« Prima di essere nostra alleata, la Russia fu nostra amica. Le opere di Tolstoi e di Dostojewsky hanno preparato l'emissione dei titoli russi alla Borsa di Parigi ».

Guerra e Pace, Delitto e Castigo sono stati i veri pionieri delle azioni della nafta, che una rivoluzione sociale ha polverizzato; e Tolstoi e Dostojewsky nei rapporti franco-russi furono — secondo il Paris-Midi — gli eloquenti mediatori degli agenti di Borsa. Nuovi orizzonti si aprono per la letteratura mondiale!

Il lettore.

Importanti lavori pubblici in Somalia

Mogadiscio, 17, sera.

I lavori di questo porto avanzano regolarmente; ultimato il tratto di diga [illegible] lungo circa un Km., si è iniziato il tratto di diga a struttura piena con cassoni in cemento armato delle dimensioni di m. 4x4x7 poggiati su un basamento di sacchi plastici. Tale opera in questi mesi di mare favorevole procede intensamente con la posa di circa 10 cassoni al mese, per un ammontare di lavori di circa 800.000 lire mensili. I lavori di sistemazione della strada [illegible] da Merca alla Duna procedono alacremente. Tale strada che migliora il valico della duna difficilissimo, sia per la forte pendenza, sia per la natura mobilissima del sottofondo, sarà di grande utilità perchè permetterà a tutti i prodotti agricoli (banane, cotone, ricino) del comprensorio di Genale il facile sbocco nella rada di Merca e l'imbarco. Una rete di [illegible] della lunghezza di 30 km. è in costruzione che allaccerà tutte le concessioni con lo stabilimento di agrananolo del cotone di Vittorio d'Africa e permetterà l'accesso dei prodotti [illegible] alla strada rimasciata da cui potranno proseguire per Merca su autocarri. Un impianto di illuminazione ed elettrificazione è in via effettuando nella nuova zona coloniale di Mogadiscio. La città di Mogadiscio poi, assume sempre maggiore importanza per le sue funzioni di principale scalo della Colonia, vicinissima e collegata coi centri agrari di Genale e del villaggio Duca degli Abruzzi, residenza del Governatore e sede degli uffici del Governo Coloniale. Il appunto interno al palazzo del Governo che — seguendo una politica di rapido abbellimento e di sistemazione igienica e estetica — in questi giorni attivamente si [illegible] mano alla definitiva sistemazione delle due piazze antistanti e retrostanti al palazzo degli uffici. Fra la grande magnifica Cattedrale e il nuovo palazzo degli uffici governatoriali, un fabbricato adibito a teatro guastava l'estetica d'insieme del piazzale che divide i due edifici. Esso è stato ora abbattuto e sulla sua area il Commissariato della città sta costruendo un armonico piazzale con giardini di carattere locale ed al centro una graziosa fontana. I due edifici, questo della Cattedrale cristiana e quello degli uffici sono così in massima evidenza e questa parte della città sta diventando il centro più monumentale e più grandioso di Mogadiscio. Per disposizione del Governatore [illegible] si sta provvedendo all'imboschimento delle principali arterie di Mogadiscio e delle pendici [illegible] che la circondano. Anche ai Commissariati e alle Residenze dell'interno si sono impartite disposizioni per intensificare al massimo le piantagioni in tutti i centri abitati. L'Ufficio agrario ha già preparato, nei suoi vivai, palme, cocco, casuarine, tamerici e quant'altro è adatto allo scopo e di non difficile attecchimento. In tal modo fra pochi anni, tutta Mogadiscio sarà adornata di un gradevole manto di verde. Le piante oltre che abbellire la città e produrre ombra, provocheranno tutti gli evidenti vantaggi della vegetazione.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 17. — Anche stamane l'attività maggiore è stata rivolta ai valori statali e specialmente al Consolidato, che ha conseguito un altro discreto vantaggio. Il resto dei valori ha tenuto un contegno irregolare; dopo aver cercato calma e il rialzato progredendo leggermente per assestamento retrocedere a chiudere ai minimi della giornata. Oscillazioni: Consolidato 82,75-83,05-82,85; Italgas 23-23,25-23; Fiat 151-153-149; Montecatini [illegible].

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% c.	74 —	74,10
100	Id. f. c.	74,15	74,40
100	Consol. 5 % c.	82,60	82,825
100	Id. f. c.	82,65	82,85
500	Torino 4 % c.	487,50	487,75
500	S. Paolo 3 %	473 —	473 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	S. Paolo 3,75%	— —	— —
100	Vittorine 3 %	— —	— —
100	Venezie 6 %	— —	— —
100	Venezie 3,50 %	— —	— —
250	Second. Sarde	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	284 —	— —
100	B.T. Nov. 1932	100,90	100,80
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101,10
100	B.T. Nov. 1940	102,10	102,10
100	Prest. N. 5 %	— —	— —
1000	Rend. d'Italia	1500 —	1500 —
500	Banca Comm.	1093 —	1095 —
500	Credito Ital.	700,50	701 —
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	607 —	605 —
500	Mediterranee	365 —	355 —
500	Meridionali	640 —	635 —
80	Cosulich	38 —	37 —
200	Navigaz. A. I.	67 —	66 —
250	Lloyd Sab.	109,50	109 —
25	Ciriè Lanzo	185 —	185 —
100	Italiana Gas	23,50	22 —
30	Stige	94 —	94,50
250	Elettr. A. I.	100,50	100 —
125	Hip	68,50	68,50
400	Terni	223	227 —
100	P. C. E.	85,25	85,50
500	Savigliano	615 —	615 —
300	Nebiolo	128 —	127 —
200	Bauchiero	215 —	216 —
100	Tedeschi	55 —	56 —
200	Fiat	151 —	148 7/8
50	Monte Amiata	56 —	55 —
100	Montecatini	123,50	124 1/5
100	Olliomont	172 —	172 —
33	Schiapparelli	16 —	16 —
100	Mira Lanza	53,50	53,50
100	Cir	145,50	145,50
250	Monteponi	229 —	229 —
500	Acqua Potab.	390 —	390 —
100	Florio	38 —	37 —
200	Viscosa nuove	180 —	180,25
40	Viscosa v.	— —	— —
30	Valli Lanzo	23 —	23 —
150	W. Martiny	— —	105 —
250	Lane Berg.	— —	— —
500	Beni Stabili	570 —	576 —
200	Ilva	— —	— —
70	Tessi	— —	— —
100	Cartiera Ital.	101 —	101 —
500	Cart. Burgo	330 —	330 —
100	Pirtaluga	23 —	22,50
50	Fornaci	252 —	252 —

CAMBI: Parigi 76; Svizzera 378; Londra 65,50; New York 19,23.

MILANO, 17. — Il mercato si è mantenuto anche oggi forse malgrado per la compilazione del listino ufficiale non siano stati mantenuti i prezzi massimi della mattinata. In rialzo malgrado le oscillazioni si sono mantenuti i titoli di Stato con la Rendita 3,50% fra 74,25 e 74,15 e il Consolidato 5% fra 82,55, 83,05, 82,80 per fine corrente febbraio. Migliorarono le Banca Italia, Meridionali, Beni Stabili, Montecatini, Mira, Tecnomasio, Petroli; assai ben assorbiti gli elettrici, alimentari, Pirelli, Fiat, Tessili. Nei cambi continua la discesa della Spagna.

Rend. 3,50% fin. 74,15; Cons. 5 % fin. 82,80; Banca It. 1500; Banca Comm. 1096; Banco Roma 105; Credito It. 700; Credito Marit. 600; Elettrofin. 14,75; Cons. Mob. 608; Mediterr. 348; Meridion. 630; Centrale Veneto 130; Cosulich 38,50; Rubattino 217; Lib. Triest. 50; Col. Cantoni 1600; Olcese 224; Furlan 75; V. Olona 125; V. Soriana 50; V. Ticino 80; Stampati 359; Cantoni Cotte 557; Lin. Cas. Naz. 138,75; Linif. Varzi 295; Rotondi 180; Tosi 51; Cotonif. Merid. 18 3/8; Un. Manif. 247; Lan. Gavardo 530; Rossi 3500; Targetti 57; Cappelani Seta 334; Bernasconi 47; Bula 180,25; Pacchetti 29,25; Ansaldo 29; Ilva 101; Metallurg. It. 144; Amiata 54; Montecatini 124,50; Dalmine 123; Breda 35,25; Bianchi 36,25; Isotta 17; Fiat 149; Misuri 60,10; Officine Reggiane 39; Adriatica Elettricità 140,50; Brioschi 146; Cicli 125,50; Dinamo 147; Bresciana 182; Valdarno 124; Alta Italia 100; Emiliana 298; Trezza d'Adda 270; Adamello 90,50; Esco 51; Edison 496; Id. Postergazia 285; Sip 66,50; Tirso 150; Idr. Tosc. 229,50; Vizzola 330,50; Meridi. Elettr. 184; Terni 228,50; Es. Elettr. 22,25; Italcable 58,50; Tecnomasio 40; Dell'Acqua 114; Vedetta 46, Venezia 3,50% 83,80; Cred. Veneto 5% 456; Id. id. 6% 490,50; Cons. terr. 4% 387; Id. id. 5,50% 444; Cons. Miglior. 5% 472; Buoni T. 5% 1934 101,10; Id. id. 1940 101,80; Obbl. 5,50% Banca Lavoro 432. — CAMBI: Parigi 76; Svizzera 378; Londra 65,50; Amsterdam 783; Madrid 146,50; Bruxelles 270; Berlino 462; Praga 67,50; Bucarest 11,60; New York chèque 19,23.

GENOVA, 17. — Ricercati i Consolidati; in lieve cedenza i Buoni 1940. In aumento: Banca Italia, Comit, Comodin, Meridionali; ricercati i Beni Stabili. In lieve cedenza: Ilva, Fiat, Eridania, Industrie, Raffinerie. Cambi stazionari.

Rend. 3,50% fin. 74,10; Cons. 5% fin. 82,87,5 cont. 82,70; Venezie 3,50% 83,80; Banca It. 1496; Banca Comm. 1100; Banco Roma 106; Credito It. 701,50; Credito Marit. 601; Elettrofin. 16; Meridion. 631; Mediterr. 364; Rubattino 218; Lloyd Sabaudo 111; Alta Italia 65; Polare 28; Bula 180,50; Montecatini 124; Amiata 56,50; Ilva 100; Ansaldo 28; San Giorgio 153; Fiat 149; Da Elettr. 25; Sola 229; Sip 68; Terni 227; Eridania 264; Ind. Zucch. 698; Raff. L. L. 780; Distill. It. 96; Molini A. I. 340,50; Aedes 181,50; Beni Stab. 576. — CAMBI: Parigi 76; Svizzera 378; Londra 65,50; Olanda 779,50; Spagna 149; Belgio 269; Berlino 458; Buenos Aires, carta 4,90; New York 19,23.

ROMA, 17. — Rend. 3,50% cont. 73,97,5 fin. 74,10; Cons. 5% cont. 82,70, fin. 82,85; Venezia 3,50% 83,80; Cons. Miglior. 5% 474; Banca It. 1500; Credito Fond. 474; Banco Comm. 1101; Credito It. 702; Banco Roma 106,50; Meridionali 627; Tram 127; Rubattino 218,50; Sata 181; Metall. It. 147; Ilva 99,50; Montecatini 124; Ansaldo 29,50; Fiat 148,50; Terni 226; Elettr. Gas 741; Aedes 84; Rom. Zucch. 86; F. Rustici 9; Immobiliare 609; Beni Stab. 573; Impr. Fond. 111,50; Risanamento 646; Acqua Marcia 635; Obbl. 5,50% Banco Lavoro 432. — CAMBI: Parigi 76; Londra 65,50; Svizzera 376; New York 19,23.

TRIESTE, 17. — Rend. 3,50% fin. 74,80; Cons. 5% fin. 82,60; Banca Comm. Triest. 418; Adriat. 83; Cotonif. 37; Lib. Triest. 54; Lloyd 400; Assic. Generali 3405. — CAMBI: Parigi 76; Londra 65,50; New York 19,23; Svizzera 378.

Borse del Sud America

Buenos Aires, 16. (S. I. A.). — Cambi stabiliti dalla Commissione interamministrativa: Cambio su Italia: 11,95 pesos-oro; 30,20 pesos-carta per 100 lire italiane — Cambio su Londra 40 9/32.

Montevideo, 16. — Cambio su Italia 9,05; id. su Londra 31,50.

Rio Janeiro, 16. — Cambio su Italia 330; id. su Londra 4,50/128.

Buenos Aires, 16. — Cambio su New York 171 pesos-oro per 100 dollari.

Santiago, 16. — Cambio su Londra 89.

CAFFÈ' — **Rio Janeiro, 16.** — Quotazione del caffè. Tipo 5 p. 10 kg. [illegible] reis; tipo 7 p. 12600 rs.

Santos, 16. — Tipo 7 p. 10 kg. [illegible] rs.; tipo 7 p. 11600 rs.

CEREALI. — **Buenos Aires, 16.** — Quotazione in pesos m/n dei grani p. Q.le 6,53; id. maiz 4,45.

TITOLI. — **Buenos Aires, 16** (S. I. A.). — Quotazione odierna dei seguenti principali titoli argentini in trattazione alla Borsa dei Valori di Buenos Aires: Banco de Italia y Rio de la Plata 118 pesos-oro; Compania General de Fosforos Sud Americ. 46 pesos-carta; Compania Italo-Argentina de Electricidad 190 pesos-carta; Mercado de Abastos Provveder 116 pesos-carta; Compania General Fabril Financiera 95 pesos-carta.

Uomini e cose dello sport

A chi tócca... tocca

Le gioie del... professionismo

A proposito dell'astensione ricente dei professionisti avvenuta nel foot-ball francese, Ivan Sharpe, il conosciutissimo critico calcistico scozzese, ha scritto un interessante articolo nel quale constata come, ad una diecina di anni di distanza, le medesime cause che produssero il passaggio in Inghilterra del dilettantismo al professionismo hanno prodotto oggidì in Francia i medesimi effetti.

Allora, dice Sharpe, il contatto distintivo marcia, improvvisamente nei clubs inglesi e si calcola che in quei tempi metà degli incassi delle partite, che già erano notevoli, andarono a finire nelle tasche di quei... dilettanti fumosi.

Questo stato anormale di cose produsse il movimento che giunse a far decidere dagli Enti federali l'adozione del professionismo ufficiale. E il sistema non sembra per nulla aver guastato le faccende. Infatti ancor oggi l'Inghilterra è la Nazione che conta il maggior numero di calciatori dilettanti, ma dilettanti... veri; mentre lo sviluppo dello sport del calcio permesso dall'adozione del professionismo integrale è giunto a un grado tale che, malgrado la crisi economica che imperversa, si calcola ancora oggi che alle partite settimanali dei vari Campionati di Lega assista oltre un milione di spettatori, con quale giro di monete e movimento di interessi è facile immaginare.

La vera Mecca del foot-ball sarebbe dunque nel regime professionistico. Almeno secondo Sharpe, che è ritenuto uno dei più competenti scrittori in materia.

Solidarietà sportiva

Un caso meritevole di essere segnalato. Il giocatore inglese Bert Smith, assiano professionista del Cardiff City, è recentemente passato, in qualità di allenatore, alle dipendenze di un club svizzero, di Berna.

Uno dei rammarichi maggiori di Smith è stato recentemente quello di apprendere che la sua vecchia società versava nelle più squallide condizioni finanziarie. L'antico club, vincitore della Coppa d'Inghilterra, andava a rischio di dover interrompere la sua attività sportiva e di chiudere il suo campo.

Ma Smith ha avuto una bella trovata d'ingegno e con questa è venuto in aiuto tangibilmente alla sua società di origine. Ha persuaso i suoi nuovi dirigenti ad acquistare uno dei migliori giocatori del Cardiff.

Nella società gallese, ricevuta la proposta, si è tenuta una riunione generale dei giocatori, al termine della quale O' Neil, il migliore degli assenti, si è dichiarato disposto ad... offrirsi in olocausto.

Il sacrificio è stato dunque consumato; O' Neil giocherà in Svizzera e con il prezzo della sua vendita il Cardiff City cercherà di rappezzare le sue falle finanziarie e di tirare avanti ancora alla meno peggio, in attesa di tempi migliori.

Coniugum rispettiva

La scorsa settimana, durante una partita di Coppa di Francia tra le squadre dell'Havre e dell'Excelsior, l'arbitro Van De Putte, per un fallo reciproco di nessuna gravità cacciato opportunamente dal campo il mediano dell'Havre, Langlois, e l'attaccante dell'Excelsior, Longuiller. I motivi dell'espulsione erano talmente banali che tutto il pubblico non mancò di sottolineare l'operato arbitrale con aperte disapprovazioni.

Alla fine della partita, e molti supporters della sua squadra che gli chiedevano i motivi dell'espulsione, egli rispondeva, tutto candido:

— Mi era stato ordinato di non lasciare Longuiller solo durante tutti i novanta minuti della partita! L'arbitro ha mandato via lui ed io, per non violare la consegna, ho dovuto andare a casa anch'io!

Mica male la spiegazione!...

Esportazioni brasiliane

I foot-ballers del Brasile cercano a provare dalle irresistibili attrazioni esercitate il vecchio Continente. Si annuncia infatti un nuovo esodo di giocatori professionisti e di Rio Janeiro verso l'Europa.

Questa volta la meta non è però Italia, bensì la Spagna. Sembra infatti sicura la partenza per la penisola iberica dei due forzati nazionali Aragon e Rodriguez e dei due noti attaccanti Cochio e Paulestino.

Anche la vecchia Spagna, che si era finora accontentata all'idea del rimpatrio dei nostri primi italo-argentini, si è decisa finalmente a battere sulla stessa via dei rimpatri.

Sarà vero ?

Molti giornali francesi e tedeschi riportano la notizia che la Lega del Nord della Francia avrebbe sollecitato, ed ottenuto di ciò che ha fatto la Lega del Sud-Est, una partita fra la sua rappresentativa e quella del Piemonte.

Nello stesso tempo si dà per sicura la conclusione di una partita, da disputarsi il 20 Marzo prossimo, giorno dell'incontro internazionale di Vienna tra l'Italia ed Austria, tra le rappresentative dell'Italia del Nord e della Germania del Sud.

Da noi ancora non si è di ciò neppure lontanamente parlato, ma le notizie che ci giungono d'oltre Alpi non sembrano del tutto destituite di fondamento. Incontri con squadre italiane sono bene accetti ovunque. Il nostro calcio si conferma sempre più un genere di esportazione.

Sport a beneficio dei disoccupati

Domenica prossima, a Marsiglia, organizzato dal mecenate Marsigliese Mr. Pollak, verrà giocata una partita tra il Racing e l'Olimpique, l'incasso della quale andrà devoluto totalmente a beneficio dei disoccupati. In Italia facciamo sempre scuola. Da noi da tempo si è provveduto opportunamente tassare tutti i biglietti d'invito alle partite di foot-ball di una lieve quota a beneficio delle varie Opere di assistenza invernale del Regime.

Dobbiamo proprio [illegible] tutto.

* * *

NOSTRI CONCORSI PRONOSTICI

Le norme per la consegna dei premi del Concorso finale riepilogativo

I vincitori dei premi del nostro concorso pronostici finale riepilogativo non hanno trascurato di scriverci per esprimere la loro soddisfazione. Questi fortunati lettori, dei quali abbiamo pubblicato l'elenco completo nei giorni scorsi sono pregati di presentarsi nei nostri uffici di amministrazione, sportello n. 2, entro venerdì 19 corrente per ritirare il buono che permetterà loro di entrare in possesso del premio vinto. Ogni concorrente dovrà essere munito di documenti di riconoscimento. I concorrenti che risiedono fuori Torino e che non possono presentarsi di persona a ritirare il buono e il relativo premio, sono pregati di scrivere alla nostra amministrazione per dare conferma dell'indirizzo pubblicato. A costoro il premio verrà spedito a domicilio.

Tutti i premi verranno consegnati dalla nostra amministrazione all'eccezione dell'automobile Fiat 514, alla consegna della quale provvederà la Fiat stessa dietro presentazione, da parte del vincitore, di una nostra lettera. Perciò, il concorrente Anfossi Armando, fortunato vincitore dell'automobile 514, è pregato di presentarsi presso i nostri uffici al più presto. Egli dovrà poi comunicare alla grande Casa automobilistica torinese, in quale tinta preferisce la carrozzeria e precisare a chi, la macchina, deve essere intestata. Comunque, tutte le indicazioni particolari per sbrigare rapidamente le pratiche per il ritiro della vettura verranno fornite all'interessato dalla nostra amministrazione.

Sport invernali

La gara della M.V.S.N. a Courmayeur

La prima vittoria ai camosci

Courmayeur, 17, sera.

I Campionati della Milizia hanno adunato a Courmayeur la rappresentanze di gran parte delle Legioni d'Italia, che qui hanno inviato i loro migliori campioni dello sci. Fin da questa prima giornata è consacrato il successo di questa manifestazione, sia per il numero che per il valore dei concorrenti.

Oggi si è svolta la prima gara, quella di mezzofondo per pattuglie composte di juniores. Il 1° Raggruppamento di Como ha ottenuto una netta vittoria, compiendo il percorso di chilometri 20, con dislivello di circa 500 metri, in ore 1,32',58''. Più serrata è stata la lotta per il secondo posto fra il 1° Raggruppamento di Brescia e il 1° Raggruppamento di Novara; i bresciani sono riusciti a spuntarla sui novaresi per dieci secondi. Alla gara hanno partecipato diciotto squadre.

Ecco la classifica:

1. Legione di Como (1.o Raggruppamento) in ore 1,32'58''; 2. Legione di Brescia (1.o Raggr.) in 1,33'18''; 3. Legione Novara (1.o Raggr.) in 1,33'27''; 4. Legione di Genova (2.o Raggr.) in 2,0'40''; 5. Legione di Cuneo (1.o Raggr.) in 2,2'20''; 6. Legione di Belluno (3.o Raggr.) in 2,13'42''; 7. Legione Universitaria di Milano (1.o Raggr.) in 2,15'20''. Seguono altre 10 squadre.

Domani mattina si svolgerà la gara di fondo su percorso di chilometri 30, avvolgentesi in Valle Ferret e riservata alla Milizia Confinaria. Nel pomeriggio si svolgerà la gara di salto.

Manifestazioni a Frassinetto Canavese

Post, 17, sera.

Frassinetto ha visto disputare sui suoi meravigliosi campi di neve la prima gara sciistica di mezzo-fondo indetta fra i soci dello Ski Club di Pont Canavese. Dei numerosi concorrenti si distinsero, in ordine di classifica: Bosa (primo assoluto senior), Fossati Magnetti, Bruno, Ghiardini, Arnulfi, Cravero, Pella, Scardovi, Rosolo (primo juniores), Pagliero, Patitti; mentre compirono pure bene il percorso i soci Bertolli, Ferro, Massino, Trioli e la signorina Lina Pella. L'organizzazione fu ottima.

Nel pomeriggio, dopo la premiazione alla presenza del Podestà del luogo, signor Marchiando, e del rev.do Vicario don Andreo, ebbe luogo l'inaugurazione del gagliardetto dello Ski Club. Fungeva da padrino, in rappresentanza del dott. Bignoli, Podestà di Pont Canavese, il signor Giuliano, presidente dello Ski Club.

In gruppo, gli sciatori si recavano quindi avanti la lapide dei frassinettesi caduti in guerra a deporvi una corona di pino e di alloro.

Tennis

Vittorie italiane sulla Costa Azzurra

Nizza Marittima, 17, sera.

Si sono svolte questa mattina, sui campi del Tennis Club di Nizza, le finali del campionato di tennis del Sud di Francia, torneo internazionale, che hanno dato luogo a due bellissime vittorie italiane. Ecco i risultati:

Singolare signore: Miss Ryan batte Mistress Satterthwaite: 6-3, 1-6, 6-2.

Singolare uomini: Brugnon batte Rogers: 6-2, 2-6, 2-6, 6-3, 6-2.

Doppio signore: Miss Ryan-Miss Thomas battono mistress Burke-mistress Corbiere: 6-4, 6-0.

Doppio misto: Mistress Satterthwaite-Brugnon battono Burke-Del Bono: 10-8, 6-2 (handicap).

Doppio uomini: Palmieri-Bartoni battono Cuny-Delrocchino: 6-1, 6-0.

Singolare signore: Signora Garcia batte Eberber: 6-4; 6-1.

Doppio misto: Sig.na Riboll-Castori battono sig.ra Bachelet-Cuny: 7-5, 2-6, 6-3.

Singolare uomini: Palmieri batte Eyrstedt: 6-0, 6-3.

Nel pomeriggio, sui campi del T. C. di Beaulieu, è cominciato il torneo internazionale al quale ha partecipato la signorina Riboll, che ha battuto nel singolare signora mistress Cahot per 6-2, 6-0. La coppia italiana Bartoni-Palmieri è stata battuta dalla coppia Lotana-Peters per 6-3, 6-8.

E. I. A. R. - Radio-Torino

Ore 12,45: Comunicati dei Consorzi agrari — 13: Cons. del Dopolavoro — 13,5-20,45: Concerto orchestrale diretto dal M.o Ugo Tansini — 20,15: « Catalisi ed emisferia », conversazione medica — 20,45: Trasmissione della radio-commedia in 3 atti: « Lo diname dell'ergismo », di Alessandro De Stefani - Dopo la commedia: Musica varia.

Ore 20,30: Roma-Napoli: Opera: « La Traviata » — Bruxelles: Trasmissione da un teatro di Liegi — Parigi: Radio concerto — Vienna: Varie — Heilsberg: Concerto sinfonico — Monteceneri: Concerto orchestrale — Londra: Banda militare — Barcellona: Orchestra — Madrid: Musica da camera — Radio-Suisse: Vocale e nuove opere d'autore per viola.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PASSONI - Resp. responsabile

Manifesto di tutti i Conforti Religiosi

Vincenzo Andrea Novello

Pensionato Banca d'Italia

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annunzio: la moglie: Luigia Lavezzo; i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali e sin d'ora si ringraziano quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Preghiere e non fiori.

La sepoltura avrà luogo Giovedì 18 corr. alle ore 10, partendo da corso Inghilterra N. 41.

Canavisio S. A. 1° Casa cr. Fra. Tel. 44-089

corso Vittorio Eman. 13, ore 9 (18-2 stessa ora).

Cuneo. — Acquisto e vendita stabili e costruzioni fabbricati, via delle Statuto, 13, ore 9.

Genova. — « Genomare », Soc. An. Immobiliare in Genova, corso Mentana 5-15, ore 10,30 (ore 11,30 stesso giorno).

Milano. — Soc. Italiana Produttori Seme-Bachi, via Mercato 6, ore 14,30 (ore 15,30, stesso giorno).

— Industria Nazionale Colori Anilina, via Andrea Appiani 6, ore 11 (18-2, stessa ora).

— Soc. Editrice Cinegetica, presso studio Carbella, piazza Duomo 2, ore 11 (25-2, stessa ora).

— « Mediolanum » Soc. An., presso studio Ravasio, piazza Crispi 3, ore 10, straord. (19-2, stessa ora).

— Soc. An. Vetrerie Italiane Riunite, piazzale Cadorna 7, ore 15, straord. (18-2, stessa ora).

— Soc. An. Vetreria Savonese, piazzale Cadorna 7, ore 15.

— Soc. An. Alfa Romeo, via Marco Ulpio Traiano 33, ore 15 (1-4, stessa ora).

Roma. — Istituto Finanziario Industriale Ligure, via del Collegio Romano, 15, ore 15,30.

— Soc. Italiana Ricostruzione zone terremotate, sede sociale, ore 11.

Venezia. — Soc. An. Fabbrica Mista Murano, S. Maria del Giglio 2516, ore 14,30 (22-2, stessa ora).

— Soc. An. L. Havilacqua, sede sociale, ore 10 (25-2, stessa ora).

Premi per la produzione industriale in Russia

Mosca, 17 sera.

Un nuovo metodo per incoraggiare la emulazione tra le imprese industriali, è stato escogitato in Russia dal Consiglio Supremo della Economia Nazionale in forma di speciali premi in contanti da assegnarsi alle fabbriche che si siano maggiormente distinte nell'esecuzione dei programmi di lavoro e nel miglioramento della produzione. I premi sono destinati per il miglioramento delle condizioni materiali e culturali del personale delle imprese premiate (costruzioni di abitazioni, di cucine pubbliche, di clubs, di cinema, ecc.). Per l'anno 1932 sono stati distribuiti tra 11 imprese riconosciute le migliori, 5.600.000 rubli. Il primo premio, per l'ammontare di 750.000 rubli, è stato aggiudicato allo stabilimento automobilistico « A.M.O. » di Mosca.

Le assemblee di domani

Torino. — Soc. An. Lane Pisani « A.L.P. », via Principe Tommaso 38, ore 18, ord. e straord. (25-2 stessa ora).

— Fabbrica Controlli Gilardini, in liquid., corso Ponte Mosca 18, ore 14,30 ord. e straordinaria (ore 15,30 stesso giorno).

— Soc. An. Sanctus, sede sociale, ore 14.

Brescia. — Banca S. Paolo Brescia,

Oggi